

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOPO IL NUOVO TENTATIVO DI RINVIARE IL PROCESSO

CASO VALPREDA

Un passo del PCI verso il presidente della Repubblica Azione unitaria in tutto il Paese

Il comunicato della Direzione del PCI e quello della Federazione milanese del Partito comunista italiano - Impedire che il processo subisca nuovi rinvii - Una intollerabile offesa a Milano democratica

Un comunicato della Direzione del PCI

Lottare perché l'Italia contribuisca ad una giusta pace nel Vietnam e nel M.O.

LA DIREZIONE del PCI ha preso in esame i risultati positivi dell'incontro di Parigi dei partiti comunisti d'Europa sul problema del Vietnam e sulla solidarietà con il popolo vietnamita nella sua eroica lotta contro l'aggressione americana, per l'indipendenza e la pace, e il nuovo importante documento del Governo rivoluzionario provvisorio del sud Vietnam che sviluppa le proposte in sette punti per una soluzione di pace e indica la via per giungere alla formazione nel Sud di un governo provvisorio di concordia nazionale, incaricato tra l'altro di organizzare elezioni generali veramente libere e democratiche.

La Direzione del PCI, mentre saluta questa nuova iniziativa del Governo rivoluzionario provvisorio del sud Vietnam, si rivolge a tutti i comunisti e a tutte le forze democratiche perché si estendano ancora, in Italia, l'azione tesa a rivendicare la fine immediata dei bombardamenti degli Stati Uniti sulla Repubblica democratica del Vietnam e, più in generale, la fine dell'intervento militare e politico degli Stati Uniti nel Vietnam e l'azione di solidarietà con il Nord Vietnam già ampiamente e unitariamente sviluppata anche nelle recenti settimane.

La Direzione del PCI sottolinea l'esigenza che il governo italiano, così come hanno già fatto numerosi governi di paesi dell'Europa occidentale, avvii finalmente e immediatamente i passi necessari per giungere al riconoscimento diplomatico della Repubblica democratica del Vietnam, e stabilisca con il Governo rivoluzionario provvisorio del sud Vietnam un rapporto di informazione nel quadro di una iniziativa e di un contributo italiani alla ricerca di una soluzione politica e di pace dei problemi del Vietnam e dell'Indocina.

La Direzione del PCI ha inoltre preso in esame la questione del Medio Oriente, dove si è andata creando una situazione sempre più drammatica, e gravida di ancor più grandi pericoli per la pace. Prendendo a movente il disperato e cieco gesto terroristico di Monaco di Baviera e la strage che ne è seguita, il governo di Israele conduce azioni terroristiche miranti esplicitamente a colpire i campi dei profughi palestinesi in Siria e nel Libano. Decine e decine di civili, tra cui donne e bambini, hanno perso la vita in questi bombardamenti.

Il PCI ha fermamente condannato il gesto terroristico di Monaco di Baviera e condanna il metodo del terrore come strumento di azione politica. Con altrettanta fermezza esso denuncia la gravità del fatto che il governo di Israele, facendo proprio e applicando il principio della rappresaglia indiscriminata, non soltanto si pone contro le leggi internazionali ma contribuisce ad alimentare una spirale senza fine di odio e di violenza, che è in contrasto con ogni tentativo di ricercare una soluzione di pace e di giustizia nel Medio Oriente. In questa politica il governo di Israele è direttamente appoggiato dagli Stati Uniti d'America, che hanno impedito, con il loro voto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la condanna di questi bombardamenti di rappresaglia e continuano, dal canto loro, bombardamenti terroristici sulle città della Repubblica democratica del Vietnam.

LA DIREZIONE DEL PCI
Roma, 12 Settembre 1972

I ministri degli esteri e delle finanze della CEE rinviano al vertice i punti di maggior contrasto

Si conclude nel dissenso l'incontro dei «Dieci»

Accantonato il problema del segretario politico comunitario - Soltanto formulazioni generiche sulla istituzione del Fondo di cooperazione monetario e sulle misure antinflazionistiche - Ammesse «controversie» sulla politica regionale

Il vertice europeo a dieci si farà, stando alle decisioni dei ministri degli esteri e finanziari convenuti a Roma, alla data prevista del 19-20 ottobre; ma ciò non vuol dire che i problemi affrontati nei due giorni della «maratona finanziaria» siano stati risolti. Al contrario: nonostante il presidente di turno (l'olandese Schmeizer) abbia fatto un riferimento di circostanza «all'atmosfera e all'ambiente» della splendida villa Aldobrandini di Frascati, che ha contribuito a rendere «fruttuosi» i lavori, la riunione plenaria si è chiusa con la conferma di ampi margini di dissenso fra i membri della comunità allargata e rinvio dunque al vertice — o peggio a dopo il vertice — i problemi più scottanti. Anche per quel che riguarda la convocazione del vertice, non è stata presa a Frascati alcuna decisione ufficiale (né c'è stata una conferenza stampa di Schmeizer e Malagodi). La decisione finale spetta infatti ai Capi di Stato interessati, ed in particolare al Presidente francese Pompidou, sia come ideatore del vertice (da lui proposto un anno fa) sia come Presidente del Paese che dovrà ospitarlo.

In proposito Maurice Schumann era stato in mattinata (mentre i ministri finanziari erano ancora riuniti separatamente a Roma) estremamente, e diremmo quasi crudamente, esplicito: non sono in grado di assumere alcun impegno preciso; mio compito è solo di riferire al Presidente Pompidou, ai suoi colleghi e ai delegati. Da parte italiana si era cercato di «smorzare» questa affermazione; gli altri ministri — ha detto un portavoce — considerano ovvio ed implicito il loro dovere di riferire ai capi di Stato, mentre il collega francese «ha voluto sottolineare» questo elemento.

Sulla via del ritorno da Mosca

KISSINGER SOSTERRÀ A LONDRA E PARIGI

Non escluso un incontro con Le Duc Tho — Grande interesse in Francia per le nuove proposte annunciate dai rappresentanti del GRP sudvietnamita

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. Sulla via del ritorno da Mosca, Kissinger sosterrà giovedì a Londra e venerdì a Parigi, dove avrà consultazioni con Heath e con Pompidou. L'annuncio, dato ufficialmente a Washington nel pomeriggio, indica come temi dell'agenda «questioni europee», e problemi di carattere bilaterale: «un'informazione sulle conversazioni avute con i dirigenti sovietici», l'ipotesi di un incontro con il consigliere speciale della delegazione della RDV, Le Duc Tho, tornato nei giorni scorsi a Parigi, è considerato ormai sicuro dopo l'attuale azzardato ostinato della Casa Bianca, che lo definisce «probabile».

E' questa eventualità, assai più che la consultazione «europea» (destinata a completare i contatti bilaterali con i colloqui Kissinger-Brandt, a Monaco, all'immediata vigilia della missione a Mosca), a suscitare il maggior interesse nei circoli politici, dove il nuovo piano del GRP per un regolamento pacifico del conflitto, pubblicato ieri, è oggetto di molti e positivi commenti e dove si è notato un certo divario tra le reazioni di Saigon e di Washington: aspramente ostili le prime, interlocutorie le seconde.

Il nuovo piano, si rileva, ha posto in modo nuovo il problema del passaggio dal regime attuale a quello di transizione. Partendo dalla realtà del Vietnam del Sud, cioè dalla presenza di due eserciti e di due governi, e dall'esistenza di importanti forze

politiche di opposizione, il GRP — senza chiedere, come in passato, le dimissioni «immediate» di Thieu ma insistendo perché gli americani cessino di sostenerlo — ha proposto la formazione di un governo di transizione a tre componenti eguali: i rappresentanti dell'amministrazione attuale, i rappresentanti delle «terze forze» politiche rimaste in patria o attualmente in esilio.

Il fatto che il palazzo presidenziale di Saigon e il Ministero degli esteri del governo fantoccio respingano violentemente la nuova proposta del GRP non sorprende nessuno. Le autorità saigoniti accusano il GRP di voler ottenere, con l'astuzia, quello che non è riuscito ad ottenere né per via diplomatica né sul campo di battaglia; affermano che «c'è un solo governo nel Vietnam del Sud, rappresentante di diciassette milioni di abitanti» mentre il GRP «non ha che un governo fantasma rappresentante i comunisti del Nord»; giudicano infine il proposto governo di concordia nazionale «una mossa di manovra di governo di coalizione mirante a porre sotto il dominio comunista il Vietnam del Sud libero».

Augusto Pancaldi
(Segue in ultima pagina)

Parole dalle quali appariva evidente la preoccupazione di minimizzare la perdurante area di dissenso e di contrasto. Il vertice comunque si farà, anche perché al vertice delle cose non era più possibile non farlo senza far perdere credibilità a tutti i bei discorsi sull'Europa unitaria che sarebbe stata ventilata la possibilità di tenere almeno un pre-vertice, pur di non mandare a vuoto la scadenza di ottobre; ma per farlo — come abbiamo accennato in principio — si è dovuto accantonare i problemi più scottanti e raggiungere su quelli meno spinosi un accordo in termini soltanto generici.

Nella conferenza stampa tenuta al termine dei lavori, Schmeizer ha specificato le posizioni dei singoli Paesi sulla convocazione del vertice. Norvegia, Lussemburgo, Italia, Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca sono favorevoli; il Belgio ha dato il suo assenso pur specificando che la decisione finale dovrà essere presa dal governo o «settimana»; la delegazione di Bonn ha detto che consiglierà favorevolmente il suo governo; i francesi Schuman e Giscard d'Estaing hanno dichiarato «di essere in possesso di informazioni sufficienti per informare e consigliare il loro governo» che a sua volta riferirà venerdì a Pompidou. Gli olandesi hanno lamentato l'esistenza di dissenso in campo politico (istituzionale comunitario), ma hanno aggiunto che riferiranno favorevolmente al loro governo, convocato per venerdì per decidere sulla definitiva accettazione. Come si vede, le posizioni sono impiegate, articolate e sfumate, e ciò lascia capire quanto sia stato faticoso il raggiungimento di un accordo sulla effettiva convocazione del vertice.

Quanto ai contenuti — di carattere essenzialmente economico-monetario, dopo l'accantonamento dei problemi istituzionali — Malagodi li ha illustrati con accenti di voluta soddisfazione, ma ha dovuto ammettere che permangono dei dissenso e il sovrano di informazioni insufficienti per informare e consigliare il loro governo.

I ministri finanziari hanno discusso l'occupazione e il movimento di lotta, gravi sono le responsabilità del governo che non ha ancora voluto prendere precisi impegni per salvaguardare l'occupazione. «Le iniziative fino ad ora assunte dal governo — afferma una nota della Federazione CGIL-CISL e UIL e dei sindacati dell'industria dei settori interessati alla lotta — sfuggono al nodo reale del problema limitandosi ad interventi parziali, discriminatori, la cui funzione è irrilevante all'interno dei problemi posti dai progetti di ristrutturazione». Nella nota dei sindacati si chiede «la sospensione di tutti i provvedimenti adottati nelle varie aziende Montedison». E' stato inoltre deciso di indire un convegno di tutti i Consigli di fabbrica che sarà tenuto giovedì 21 settembre. In tale sede saranno definite le prossime iniziative di lotta.

Sempre per l'occupazione un grande sciopero si è avuto a Prato dove sono scesi in lotta tutti i tessili riconfermando la volontà di difendere il Fabbricone, minacciato di smantellamento dal piano dell'ENI Tessile. A fianco dei tessili si sono schierati gli artigiani, i commercianti, vasti strati della popolazione.

Scioperi generali per l'occupazione, lo sviluppo economico e contro il carovita avranno luogo domani a Forlì e Lecco. Il 20 sarà la volta di Torino dove per 24 ore si fermeranno tutti i lavoratori dell'industria, del commercio e dei servizi. Il comitato esecutivo metalmeccanici di fronte alla grave posizione del padronato chimico e della Confindustria di attacco all'occupazione ed al potere del sindacato, ha proposto alle altre categorie della industria la effettuazione di uno sciopero di tutto il settore industriale da effettuarsi all'inizio d'ottobre.

SERVIZI E NOTIZIE A PAG. 4



MILANO — Un aspetto della manifestazione davanti alla sede della Montedison

Si sono fermati ieri i 180 mila dipendenti del gruppo

Grande sciopero per l'occupazione in tutti i settori della Montedison

Una nota della Federazione Cgil-Cisl-Uil e delle categorie interessate - Manifestazione a Prato per il «Fabbricone» - Domani scioperi generali a Forlì e Lecco - Il 20 si ferma Torino - I sindacati metalmeccanici propongono uno sciopero di tutto il settore industriale per rispondere all'attacco del padronato al posto di lavoro

Lo sciopero compatto dei 180.000 lavoratori del gruppo Montedison ha caratterizzato una nuova grande giornata di lotta per l'occupazione e un diverso sviluppo economico. L'adesione allo sciopero è stata massiccia. Assemblee, manifestazioni, comizi si sono svolti in numerosi centri. L'attacco della Montedison all'occupazione (nei piani di «ristrutturazione» del gruppo sono previsti migliaia di licenziamenti) ha ricevuto una grande risposta di massa. Con i lavoratori già colpiti da sospensioni, da licenziamenti sono scesi in lotta altri 21 mila operai, tecnici dei settori chimico, tessile, metalmeccanico, alimentare e della distribuzione.

Di fronte a questo grande movimento di lotta, gravi sono le responsabilità del governo che non ha ancora voluto prendere precisi impegni per salvaguardare l'occupazione. «Le iniziative fino ad ora assunte dal governo — afferma una nota della Federazione CGIL-CISL e UIL e dei sindacati dell'industria dei settori interessati alla lotta — sfuggono al nodo reale del problema limitandosi ad interventi parziali, discriminatori, la cui funzione è irrilevante all'interno dei problemi posti dai progetti di ristrutturazione».

Nella nota dei sindacati si chiede «la sospensione di tutti i provvedimenti adottati nelle varie aziende Montedison». E' stato inoltre deciso di indire un convegno di tutti i Consigli di fabbrica che sarà tenuto giovedì 21 settembre. In tale sede saranno definite le prossime iniziative di lotta.

Sempre per l'occupazione un grande sciopero si è avuto a Prato dove sono scesi in lotta tutti i tessili riconfermando la volontà di difendere il Fabbricone, minacciato di smantellamento dal piano dell'ENI Tessile. A fianco dei tessili si sono schierati gli artigiani, i commercianti, vasti strati della popolazione.

SERVIZI E NOTIZIE A PAG. 4

La direzione del PCI ha approvato ieri questo comunicato: «La direzione del PCI ha esaminato la situazione che si è venuta creando con il protrarsi, al di là di ogni limite, del procedimento giudiziario contro Valpreda e della sua detenzione, situazione oggi aggravata dal proposito di mutare ancora una volta la sede del processo e quindi di rinviarlo ulteriormente.

«La direzione del PCI ha ascoltato una informazione sulle iniziative già in corso a Milano per promuovere in tutto il Paese l'azione delle forze democratiche e popolari e ha deciso di compiere un passo presso il Presidente della Repubblica, anche nella sua qualità di presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, per far presente la gravità intollerabile del caso».

Una ferma presa di posizione contro l'iniziativa del Procuratore-capo della Repubblica di Milano tendente ad un altro trasferimento (e quindi ad un nuovo rinvio) del dibattimento è stata presa anche dalla Federazione comunista milanese.

Contro la manovra tendente a trasferire il processo da Milano in altra città si sono già avute numerose e vivaci reazioni fra i magistrati e nell'opinione pubblica.

A PAGINA 2

MASSICCI CONCENTRAMENTI DI TRUPPE DI DAYAN SUI FRONTI LIBANESE E SIRIANO

Israele minaccia nuove aggressioni

Golda Meir annuncia che i palestinesi saranno colpiti «con ogni mezzo e ovunque» — Un giornale israeliano attacca Paolo VI — Radio Cairo afferma che è imminente una nuova aggressione — Pubblicato il «testamento comune» dei palestinesi morti a Monaco e sepolti ieri a Tripoli

IL CAIRO, 12. Tensione e preoccupazione continuano a caratterizzare l'atmosfera della capitale egiziana, dove si temono nuove rappresaglie ed atti di aggressione, dopo gli spietati bombardamenti che hanno provocato centinaia di morti in Libano, Siria e Giordania. Allarmanti sono considerate le dichiarazioni di Golda Meir al parlamento, gli articoli pubblicati di certa stampa israeliana, che continua a chiedere vendetta, e soprattutto i minacciosi concentramenti di truppe. Le parole del premier israeliano sono effettivamente molto gravi. «Non abbiamo scelta: dobbiamo colpire le organizzazioni terroristiche con ogni mezzo e ovunque il nostro braccio potrà raggiungerle: e noi adempiremo a questo dovere». In che modo? Lo spiega la stampa, che invita il governo ad andare avanti senza esitazioni sulla strada della rappresaglia. La maggior parte dei commenti (improntati al più fanatico bellicismo) sostiene che, se le incursioni aeree dei giorni scorsi restassero la «sola risposta» ai fatti di Monaco, non si sarebbe raggiunto il risultato voluto da Israele, perché esse non scoraggerebbero certo i palestinesi dal organizzare altri attacchi. Se, invece, le incursioni rappresentassero solo «una prima fase» della rappresaglia,

allora potrebbero essere giudicate «positive». La stampa afferma che «l'attesa del popolo è grande e non è stata ancora soddisfatta» e chiede che il terrorismo (in pratica, ovviamente, si sottintende «ogni organizzazione palestinese») venga combattuto al di fuori dei confini d'Israele, in Europa ed ovunque. Il giornale *Yedioth Aharonoth*, uno dei più diffusi, scrive che il governo deve autorizzare l'impiego della forza, in luoghi determinati e in condizioni adatte. L'allusione è chiara. Altri giornali parlano più brutalmente, suggerendo: «I palestinesi sono un cancro che deve essere asportato».

ovunque si trovino; 2) impiego dell'aviazione e di unità speciali dell'esercito, in profondità, nel territorio arabo. La Meir ha anche confermato che un alto funzionario dello spionaggio israeliano ed un suo aiutante furono inviati a Monaco. Essi, però, non furono autorizzati dai tedeschi a partecipare alle operazioni. All'aiutante fu permesso solo di rivolgersi in arabo ai palestinesi di «Settembre nero», per convincerli a cedere, in cambio di un lasciapassare per l'estero. Ma l'offerta fu respinta.

Il ministro degli esteri israeliano Eban, dal canto suo, ha detto alla TV che se la Giordania vorrà includere rappresaglie palestinesi in eventuali negoziati con Israele, questo non farebbe obiezioni, anzi accetterebbe volentieri. La Meir ha anche confermato che non è affatto giudicata positiva, come a prima vista sembrerebbe. Essa infatti — si fa notare — attribuisce arbitrariamente a re Hussein (e «boia» dei palestinesi) il ruolo di loro rappresentante.

Con attenzione è stato anche registrato al Cairo l'attacco contro il Papa del giornale israeliano *Haaretz*. Questo rimprovera a Paolo VI di aver condannato, insieme con il terrorismo palestinese, anche la ferocia vendetta israeliana. La stampa e la radio egiziane, dal canto loro, criticano severamente il «veto» con cui gli USA hanno impedito al consiglio di sicurezza dell'ONU di condannare Israele, e mettono in guardia contro la minaccia di nuove aggressioni israeliane. Radio Cairo ha annunciato oggi che Israele è in procinto di lanciare un'operazione militare su vasta scala contro la Siria e il Libano.

«Dopo avere invitato i paesi e le popolazioni arabe a restare nel massimo stato di allarme, l'emittente ha elencato informazioni provenienti da Beirut, da Damasco e da Gerusalemme».

«Dopo avere invitato i paesi e le popolazioni arabe a restare nel massimo stato di allarme, l'emittente ha elencato informazioni provenienti da Beirut, da Damasco e da Gerusalemme».

(Segue in ultima pagina)

Sollecitati gli incontri

I punti dei sindacati presentati al governo

La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha inviato una lettera al presidente del Consiglio per sollecitare la ripresa degli incontri fra sindacati e governo secondo quanto era stato concordato durante i colloqui avuti dai dirigenti sindacali con Andreotti.

Già in quella occasione il governo si mostrò estremamente elusivo su numerosi problemi. I sindacati intendono stringere i tempi ponendo precisi pro-

blemi. Nella lettera vengono individuate nove questioni. Per le pensioni si rivendica la rapida riapertura delle trattative. Per la Montedison si chiede un esame con il ministero del Bilancio e con il ministero del Lavoro sui problemi relativi all'occupazione e alla ristrutturazione del gruppo. I sindacati sollecitano un incontro con i ministri dell'Industria e dell'Agricoltura per lo esame delle posizioni del governo in materia di politica dei prezzi, un immediato incontro con il ministro dell'Agricoltura per il problema dei prezzi connessi alle politiche di sostegno al settore agricolo e l'inizio dell'esame dei problemi relativi allo sviluppo delle campagne.

Per quello che si riferisce allo stato dell'occupazione, i sindacati intendono discutere sullo stato di attuazione dei progetti di sviluppo già approvati in sede Cipe, Cassa Mezzogiorno, Partecipazioni statali. Gli altri problemi indicati per la ripresa degli incontri con il governo riguardano i fitti, la casa, la riforma sanitaria, la scuola. I sindacati chiedono che in cui dare tempestivo inizio alla disciplina degli affitti di abitazioni. Per la casa si intende esaminare lo stato di attuazione della legge n. 865 ed il piano di finanziamenti alle Regioni. Per la riforma sanitaria si richiede un esame dello stato del progetto. Per la scuola si rivendicano le necessarie riforme atte a superare l'attuale stato di

Scuola: sciopero a metà ottobre

In occasione della Festa dell'«Humanità»

Incontro PCI-PCF sulle questioni della cultura

I compagni Giorgio Napolitano e Franco Ferri sono stati ricevuti da Roland Leroy - Incontri di G. Pajetta e P. Amendola sui problemi degli emigrati

I compagni Giorgio Napolitano e Franco Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci, hanno compiuto in Francia, dal 9 all'11 settembre 1972, un viaggio amichevole di carattere informativo e di lavoro.

Ricevuti da Roland Leroy, membro dell'Ufficio Politico e segretario del C.C. del Partito comunista francese, essi hanno partecipato alla Festa dell'«Humanità»... I compagni Giuliano Pajetta, responsabile dell'Ufficio emigrazione, e Pietro Amendola, hanno avuto, negli scorsi giorni, un incontro di lavoro con i compagni del PCF che si occupano dei problemi dell'organizzazione dei lavoratori italiani emigrati in Francia.

Alle conversazioni, che hanno confermato lo spirito di fraterna collaborazione esistente fra i due partiti in tutti i campi, hanno partecipato, per il PCI, il compagno André Vliegout, membro dell'Ufficio politico e della Segreteria, il compagno Merlot, membro del C.C. ed i compagni Carlo Barontini, Mario Fornari e Bruno Battaglia, collaboratori del C.C. del PCF.

I nostri compagni hanno inoltre partecipato alla festa dell'«Humanità», intrattenendosi particolarmente allo stand del giornale L'emigrato.

I diversi incontri hanno permesso di procedere a un largo scambio

DOPO LA GRAVE RICHIESTA FORMULATA DAL PROCURATORE CAPO

Vivaci reazioni a Milano contro la manovra per trasferire ancora il processo Valpreda

L'iniziativa del dottor De Peppo conferma la pericolosa tendenza ad allontanare dalle sedi naturali tutti i dibattimenti che spacciano alle forze dominanti - Una serie di pretestuose argomentazioni - Chi ora cerca un nuovo rinvio porta responsabilità per avere trascurato la «pista nera»

Dalla redazione

MILANO, 12. Com'era prevedibile, la richiesta di trasferimento del processo Valpreda da Milano ad un'altra sede ha suscitato grande scalpore a palazzo di giustizia, benché l'attività giudiziaria non sia ripresa in pieno. Nella cancelleria e nei corridoi (le aule sono ancora chiuse) non si parla di altro.

La difesa chiederà la scarcerazione di Valpreda

La prima sessione penale della Corte di cassazione non ha ancora stabilito in quale data si discuterà in camera di consiglio la richiesta di assegnare ad una corte di assise diversa da quella di Milano il processo contro Pietro Valpreda, Emilio Merlino, Roberto Garganelli ed Emilio Borghese. Si ritiene che il presidente decida di far esaminare la richiesta entro la fine di settembre o, al massimo, all'inizio di ottobre.

Particolarmente vivaci le reazioni di elementi della magistratura giudicante.

Quanto al promotore dell'iniziativa, che risultò essere il procuratore capo della Repubblica Enrico De Peppo, si ricorda qui come egli sia uno dei principali responsabili dell'attuale situazione. Subito dopo la strage di piazza Fontana, infatti, l'alto magistrato si recò sul posto e, dopo le indagini a scuro, tramite i suoi sostituti, che la competenza a giudicare era milanese. Senonché più tardi, alla luce di queste considerazioni, appare ancora più incredibile il fatto che De Peppo mutò radicalmente parere, spogliandosi dell'istruttoria e trasmettendo gli atti alla Corte di Cassazione.

Comunque se egli allora avesse mantenuto, com'era suo dovere e come adesso ha riconosciuto anche la corte d'Assise romana, la competenza milanese, forse l'istruttoria avrebbe avuto un corso diverso e in ogni caso il processo non avrebbe viaggiato avanti e indietro per mezza Italia.

riconosciuto la competenza di Milano in barba a De Peppo, Occorreo e Cudillo, nonché dall'importanza di una nuova istruttoria contro Freda e Ventura.

Perché, e bisogna ricordarlo ancora, la pista di questi ultimi non nasce oggi, ma risale proprio ai giorni successivi alla strage; se non fu seguita, lo si deve alla polizia ed ai magistrati inquirenti che misero anzi sotto processo l'unico imputato che aveva visto giusto, il commissario Giuliano.

Alla luce di queste considerazioni, appare ancora più incredibile il fatto che De Peppo mutò radicalmente parere, spogliandosi dell'istruttoria e trasmettendo gli atti alla Corte di Cassazione.

Comunicato della Federazione comunista milanese

La federazione milanese del PCI ha diramato il seguente comunicato:

«La iniziativa del Procuratore della Repubblica Enrico De Peppo, che è all'origine del procedimento volto a trasferire il processo Valpreda in sede diversa da quella di Milano, è l'immediato avvio da parte della Procura generale della Cassazione, costituiscono un atto di estrema gravità sotto molteplici aspetti, e innanzitutto dal punto di vista politico.

«E' sotto questo riguardo, infatti, che l'iniziativa va in primo luogo giudicata, perché essa rappresenta un tentativo di deviare diversamente il processo dopo la sentenza delle Assise di Roma, che dichiarava la loro incompetenza e rinviava il processo Valpreda al suo giudice naturale».

tutti i mezzi, di attentare al regime democratico.

«Ma Milano, proprio in questi stessi anni, è stata - soprattutto - la città che di fronte a tali tentativi ha saputo mobilitare e mettere in campo le grandi forze del lavoro, della intellettualità, della produzione, le quali si sono innalzate a difesa della democrazia e delle libere istituzioni.

«Le forze della democrazia milanese al momento stesso della strage di Piazza Fontana non si misero ad indicare i colpevoli, ma chiesero con forza che si trovasse e si desse la verità.

mento del giudizio. Contraddittorie e contraddette sono quelle indicazioni, dalla stessa azione della magistratura, come dimostra l'incriminazione di Freda e Ventura per gli stessi fatti di Piazza Fontana.

«Per non riconoscere questa realtà, che è sotto gli occhi di tutti, De Peppo non esita a compiere un atto che è, per tutto, lesivo e offensivo della autorità e della autonomia della magistratura: non solo di quella milanese o di quella di Roma, ma di tutta la magistratura.

«Inaccettabile e illecita è la richiesta di rinvio del giudizio ad una corte diversa da quella di Milano - l'insinuazione contro la "sottolineatura" fatta dalla stampa, sprezzantemente definita "interessata", dell'incriminazione di Freda e Ventura, come se la ricerca della verità sulla strage di piazza Fontana, e ogni fatto a tale ricerca connesso, non fossero questione che riguarda la vita democratica e la convivenza civile di tutto il paese.

che si presentano come una componente di quella strategia della tensione della quale, invece, la città deve essere liberata.

«Le forze democratiche di Milano hanno chiesto e continueranno a chiedere con il massimo d'energia che si faccia rapidamente e pienamente luce sulla strage di Piazza Fontana, sui suoi esecutori, sui suoi ispiratori; che si svolga subito - e senza ulteriori rinvii - il processo a Valpreda e agli altri imputati detenuti ormai da tre anni in attesa di giudizio: bisogna cominciare il per fare piena luce sulla morte di Pinelli, sulla morte di Feltrinelli, sull'assassinio di Calabrese, tutti episodi che sono ancora senza risposta, cosa questa che scuote la coscienza e minaccia la democrazia.

«La Federazione comunista del PCI esprime dunque un severo giudizio sulla iniziativa del procuratore De Peppo. Le forze democratiche di Milano devono, proprio oggi, fare il massimo sforzo affinché la verità sui fatti che da tre anni a questa parte hanno colpito il capoluogo lombardo venga immediatamente alla luce: questo ci si attende da loro - in un momento in cui si tenta di imprimere e consolidare una grave e generale svolta conservatrice nei paesi. Per la verità, è un impedimento che si tagli il più grave dubbio che infetta la vita democratica del paese, iniziative

Dopo le polemiche sul centro-destra

Contrasti dc: rinviato il Consiglio nazionale

La prossima sessione si terrà solo in ottobre - Un convegno del gruppo di Mancini per il congresso del PSI: 4 punti sulla questione del governo

La nuova riunione del Consiglio nazionale democristiano, preannunciata da Forlani per settembre, si svolgerà sicuramente soltanto in ottobre. Nel corso di questa sessione avrebbe dovuto essere definitivamente fissato il sistema di votazione della politica di governo, ma le polemiche suscitate dalle notizie che ne furono promotori, ma naturalmente era facile prevedere che il dibattito avrebbe investito anche «i nodi politici più acuti, e cioè, da quello del governo di centro-destra. Nella decisione di rinvio, quindi, è difficile non vedere anch' un serio problema di coerenza che si sono andati creando intorno al governo Andreotti-Malagodi sono recentissime, del resto, le polemiche suscitate dalle notizie anti-governative di Moro, Donat Cattin e De Mita.

Andreotti stesso deve avere ritenuto che l'alternativa di centro, con lo scopo di evitare nuovi scontri immediati alla navigazione del proprio governo, il presidente del Consiglio, trattando, cerca di usare i mezzi di cui dispone per far valere la propria dottrina della «politica di centro» e si è incontrato con il capo gruppo dei deputati dc, Piccoli, il quale in precedenza aveva avuto riunioni e contatti con il ministro della Giustizia, con Forlani e con la presidenza del gruppo dc.

Alla fine del mese si svolgerà una riunione della corrente di «Forze nuove» e il convegno del genere sarà impegnata anche la corrente di Base, che nell'ultimo Consiglio nazionale - pur essendo unito contro il centro - ha fatto scoppia tra De Mita (favorevole alla segreteria Forlani) e Galloni Granelli («no» al governo e «no» alla segreteria del Partito).

Il nuovo vice-segretario del PSDI, Pietro Longo, uomo vicino a Ferri, ha sottolineato l'importanza di un impegno comune che i socialdemocratici mettono nel sostenere il governo. Secondo le sue parole viene rinviato a dopo il congresso del PSI: se in quel congresso matureranno «eventi positivi», il PSDI potrà «indiziare che risulteranno tutti e convinti» e non fino scoperta la tecnica della pressione sui socialisti.

In toni offensivi nei confronti del PSI, le stesse posizioni vengono espresse dal segretario organizzativo della Dc, Arnaldo. Egli ha affermato, nel corso di un'intervista all'Europeo, che occorre «sostenere il governo Andreotti, senza porre astratte e rigide scadenze di natura temporale e consentirgli di realizzare una nuova condotta». Secondo Arnaldo, è nel PSI «che deve ora aprirsi una spiraglio»: e ciò dovrebbe comportare «una nuova condotta» e gli obiettivi e gli intendimenti «reali del PCI, nessuna equidistanza di giudizio e di comportamento fra le forze democratiche e comuniste» e dirigenti dc definisce quindi «sorda» l'illusione di coinvol-

gere le opposizioni in ruolo di supporto e di sostegno alla maggioranza (in riferimento al sistema di voto della Dc) e di una revisione della politica del PSI, e non invece, come deve essere, da un profondo mutamento di indirizzo politico della Dc.

In gran parte riferito a vecchie formule è il punto della relazione del gruppo Mancini dedicata al PCI. Essa afferma che «l'unità politica del movimento operaio» è un obiettivo che si richiama alla autonomia e comune a tutto il Partito, ed aggiunge che «l'indubbia evoluzione di atteggiamento dei comunisti sui problemi di crisi e di unità politica del movimento operaio».

Si aggiunge, tuttavia, che una pretesa «inadeguatezza» delle posizioni del PCI esclude una «prospettiva di formazione di una maggioranza tra socialisti e comunisti, perché profonda restano le divergenze tra i due partiti della classe lavoratrice sui mezzi di azione e di conquista del potere politico». La concezione dell'autonomia, ha sottolineato Landolfi, deve comunque investire anche i rapporti del PSI con le altre forze politiche ed extraparlamentari che «le sue tendenze soft-cattolici sono pericoli altrettanto reali e oggi forse più attuali».

c. f.

tro-sinistra, «dando così la sensazione che la caduta del governo entrista debba nascere da una correzione e da una revisione della politica del PSI, e non invece, come deve essere, da un profondo mutamento di indirizzo politico della Dc».

Esaminando infatti uno per uno gli argomenti esposti nella richiesta di trasferimento a Milano gruppi extraparlamentari di dimostrazione dell'innocenza di Valpreda, «insinuando» dubbi sulla serietà delle indagini dell'istruttoria e sottolineando l'arbitrio di Freda e Ventura per gli stessi fatti.

Ora, in regime di democrazia, tutti i cittadini e non solo i gruppi extraparlamentari sono liberi di sostenere e di propagandare le loro tesi su un processo politico di tale gravità. E queste tesi possono essere di varia natura, anche volente ed espresse dagli inquirenti: è forse necessario ricordare il celebre «Io accuso» di Zola contro i giudici militari responsabili della strage di piazza Fontana.

È infine De Peppo concluso indicando, come ennesima causa di turbamento, i gruppi extraparlamentari di estrema destra. Si noti bene, dopo tanti «rossi», i fascisti vengono per ultimi e non quelli del MSI ma solo i «rossi» che gli girano intorno (e che, come ha dimostrato il recente processo contro le SAM, fanno invece parte integrante dell'organizzazione di missina).

Bene, a parte questa incredibile e gradatamente che confina all'ultimo posto i maggiori responsabili del terrorismo a Milano ed altrove, non era preciso dovere del dottor De Peppo, procuratore capo della Repubblica e quindi garante della Costituzione antifascista, di precisare, almeno in un'occasione, spazzare via per prima cosa tali gruppi, senza attendere l'iniziativa del suo diretto superiore. Bianchi D'Espinoza, sempre sotto il suo controllo, il pericolo non lo si è visto mai a destra. E Milano ha pagato con un alto prezzo di sangue questa scelta. Un prezzo che le dava almeno il diritto di conoscere - e subito - la verità. Ora si vuole negare anche questo diritto di conoscere e di partecipare al vero pericolo per le istituzioni.

Pier Luigi Gandini

VERSO IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ

I bambini potranno prender parte ad una vera scuola a tempo pieno

Il grande padiglione dell'istruzione, articolato in cinque «moduli»: la crisi delle strutture, la non utilizzazione delle risorse, le responsabilità della classe dominante, la lotta contro la repressione e la piattaforma positiva dei comunisti

7 giorni di iniziative alla festa di Avellino

Il festival provinciale alla villa comunale durerà una settimana, dal 17 al 23 settembre. Il programma è articolato in cinque moduli: 1) «La scuola nuova in una società rinnovata»; 2) «La crisi delle strutture»; 3) «La lotta contro la repressione»; 4) «La piattaforma positiva dei comunisti»; 5) «La cultura e la politica».

Il 26 assemblea dei segretari di Federazione

Martedì 26 settembre, alle ore 9, si terrà a Roma, presso la sede del Comitato Centrale, l'assemblea nazionale dei segretari dei Comitati regionali e dei segretari delle Federazioni del PCI.

«Una scuola nuova in una società rinnovata»: è questo il filo conduttore di uno dei grandi padiglioni della festa di Avellino, quello della scuola. Il padiglione è articolato in cinque moduli: 1) «La scuola nuova in una società rinnovata»; 2) «La crisi delle strutture»; 3) «La lotta contro la repressione»; 4) «La piattaforma positiva dei comunisti»; 5) «La cultura e la politica».

Anche se vi è stata in questi ultimi tempi una espansione del numero di bambini, ancora molti i ragazzi di famiglie operaie e dei ceti meno abbienti, che vengono tagliati fuori soprattutto dai gradi più elevati dell'istruzione. Il 12,3% dei figli dei lavoratori dipendenti - che pur rappresentano il 58% del mondo del lavoro - raggiungono l'istruzione superiore.

3) Motivi della crisi e responsabilità della classe dominante. Pesanti sono le colpe di chi ha lasciato inaccanimento i problemi della scuola, rinviando o eludendo qualsiasi riforma. Su uno dei pannelli di questo modulo sarà presentata una mostra di Giovanni Gentile e di un democristiano Scalfaro (ministro della P.I. nel governo di centro-destra) in rappresentanza di una burocrazia che si sono in un'aula che tra il pensiero dei due.

4) Le lotte dei democratici contro le iniziative repressive e le violenze fasciste (dalla strage di piazza Fontana a quella attuale). Con l'aiuto di alcuni insegnanti, i bambini che vorranno rendersi conto di cosa significa una scuola a tempo pieno possono prendere parte a questa nuova esperienza. Saranno svolte una serie di attività (disegno, teatro, burattini, fotografia, ecc.). Verrà inoltre, presentata la biblioteca di Mario Lodi.

Al centro del padiglione scolastico sorgerà una grossa torre dove sarà montata una scala di elementi analizzati nei cinque moduli. Alla vigilia della riapertura dell'anno scolastico - in un momento delicato per la vita del Paese il PCI fa dunque un bilancio della situazione e avanza nuove prospettive per l'avvenire. E' in questo intreccio che il festival nazionale dell'«Unità» offre un'occasione, uno spunto importante per collegarsi alla lotta per la trasformazione della società. E la scuola - è ormai un dato acquisito - è uno dei temi centrali comunisti e delle forze democratiche per la salvaguardia e lo sviluppo della democrazia.

Le perizie balistiche sulla morte di Feltrinelli consegnate al giudice istruttore

Attribuita ad «errore» l'esplosione di Segrate dagli esperti nominati dal magistrato di Milano

Sarebbe confermata la partecipazione di altre persone oltre all'editore - La perizia non esclude in modo esplicito che l'esplosione sia stata provocata volontariamente dal basso, e affaccia ipotesi contraddittorie

Incontro del compagno Pana alla Direzione del PCI

Al termine della sua visita in Italia, il segretario del Comitato Centrale del Partito comunista romeno, Gheorghe Pana, è stato ricevuto nella sede del Comitato Centrale del PCI dove ha avuto un incontro con i compagni Paolo Bufalini della segreteria e Rodolfo Meccini al comitato centrale. Nel colloquio, svolto in una atmosfera cordiale e fraterna, vi è stato uno scambio di informazioni e di idee sui problemi di comune interesse, aspetti dello sviluppo della relazione tra il PCI e il PCR, alcune questioni del movimento operaio internazionale.

Dalla redazione

MILANO 12. I periti incaricati degli accertamenti tecnici sulle esplosioni di Segrate, dove morì l'editore Feltrinelli, e di San Vito di Gargano hanno depositato nelle mani del giudice istruttore Dott. Vincenzo, le loro conclusioni. Il documento di centinaia di pagine, quali siano esattamente tali conclusioni non è possibile sapere, dato il segreto istruttorio che è in vigore in proposito: appaiono abbastanza generiche e confuse, senza contare che esse andrebbero completate e integrate con le altre risultanze istruttorie, pure segrete.

Dalla redazione

altre traversine salenti dal basso ad angolo acuto, e con le braccia appoggiate all'incrocio. Il fatto che si trattava di una traversina penzolante nel vuoto Nella prima posizione, avrebbe avuto uno dei tre orologi dell'ordigno e precisamente l'unico non isolato in una tasca sul petto; nella seconda lo stesso orologio avrebbe penzolato nel vuoto appunto all'altezza della gamba. Così un movimento brusco delle braccia e delle gambe avrebbe improvvisamente chiuso il circuito elettrico, determinando l'esplosione di due cariche. Tale esplosione avrebbe risparmiato le mani perché appoggiate coperte dal tronco, sfracellando invece la gamba destra prossima all'ordigno.

te - che la chiusura del circuito sia stata provocata volontariamente dal basso da una persona presente. Se non fosse, se così fosse, la stessa persona avrebbe dovuto essere colpita a sua volta dall'esplosione, non potendosi sottrarre al punto che i periti si sarebbero stupiti di un suo funzionamento. Si aggrava che tale inefficienza sarebbe confermata da altre risultanze istruttorie. Inutile sottolineare le perplessità che suscitano queste affermazioni: gli attentatori, fra i quali si sarebbe trovato Feltrinelli, avrebbero agito con imperizia tale da sfiorare l'incoscienza suicida; non solo, ma a Gargano avrebbero compiuto addirittura un lavoro non solo pericoloso, ma del tutto inutile.

Una conclusione sconcertante sarebbe questa: tutta la fabbricazione e la manipolazione dell'ordigno dimostrerebbero un'assoluta inesperienza e la mancanza di qualsiasi precauzione per proteggere gli attentatori da eventuali scoppi prematuri. Peggiore ancora per l'ordigno di San Vito di Gargano, che è identico nella concezione a quello di Segrate, avrebbe presentato difetti tali da rendere praticamente impossibili le sue scoppi al punto che i periti si sarebbero stupiti di un suo funzionamento. Si aggrava che tale inefficienza sarebbe confermata da altre risultanze istruttorie. Inutile sottolineare le perplessità che suscitano queste affermazioni: gli attentatori, fra i quali si sarebbe trovato Feltrinelli, avrebbero agito con imperizia tale da sfiorare l'incoscienza suicida; non solo, ma a Gargano avrebbero compiuto addirittura un lavoro non solo pericoloso, ma del tutto inutile.

Grande giornata di lotta e di iniziative unitarie per lo sviluppo economico e nuove condizioni di lavoro

Il forte sciopero dei 180 mila contro l'attacco Montedison all'occupazione

Altissime adesioni in ogni settore del gruppo - Blocchi petrolchimici, le aziende alimentari, tessili e metalmeccaniche - Chiusi i grandi magazzini - Assemblee e manifestazioni in numerosi centri - Un comunicato unitario della Federazione CGIL, CISL, UIL e delle categorie

Dai sindacati dei metalmeccanici

Proposta l'azione nelle industrie

Richiesto a tutte le categorie di dar vita ad uno sciopero per rispondere all'attacco del padronato - Duro giudizio sull'operato del governo

Il Comitato esecutivo unitario della Federazione lavoratori metalmeccanici si è riunito a Roma il 12 settembre per un esame della situazione politica ed economica in relazione alle scadenze contrattuali che impegnano tutta la categoria e all'aggravarsi della situazione sociale con l'assurdo e ingiustificato rialzo dei prezzi, il persistente attacco all'occupazione e alle condizioni di vita dei lavoratori.

trovano nell'indirizzo politico e nelle scelte di politica economica e sociale dell'attuale governo alcun condizionamento, ma anzi una disponibilità all'attuazione di misure legislative e di governo legittimate dalle esigenze della situazione. Il Comitato ha deciso di convocare a Roma nei giorni 29 e 30 settembre e 1 ottobre l'assemblea generale dei delegati con il seguente ordine del giorno: 1) approvazione definitiva della piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale e definizione delle forme di lotta; 2) definizione degli obiettivi per la ristrutturazione; 3) definizione degli strumenti unitari di direzione della lotta contrattuale.

Si è svolto oggi con pieno successo lo sciopero nazionale di tre ore dei lavoratori del gruppo Montedison. Impiegati, tecnici, operai dei settori chimico, tessile, metalmeccanico, alimentare e della distribuzione hanno manifestato insieme la loro volontà di bloccare i piani di ristrutturazione della azienda. L'attacco all'occupazione messo in atto alla Montedison con la recente chiusura degli stabilimenti di Sinigo, Vado Ligure, Massa Carrara, Rho, Pavia, La Spezia e Valle Susa, chiusa che colpisce circa 2.500 lavoratori, ha avuto con lo sciopero di oggi una prima dura risposta da parte dei 180 mila dipendenti del gruppo.

che il 100 per cento, Napoli, 100 per cento, Verelli 90 per cento, Novara 100 per cento, Crotona 100 per cento. Manifestazioni e cortei si sono svolti in numerosi centri. Assemblee si sono svolte in tutte le grandi fabbriche (Snia, Rodia, Petrochimici Montedison).

NEL SETTORE TESSILE le percentuali di astensione si aggirano ovunque fra il 90 e il 100 per cento, ed ecco alcuni dati: Cotofificio Valle Susa 100 per cento, FISAC di Como 100 per cento; percentuale intorno al 90 per cento si sono registrate nelle singole aziende: Abital (Milano, Verona, Pordenone, Pavia), Mizzar (Varese), Reggiani (Bergamo).

NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE: 100 per cento alla Standa, Pavesi Grill e Drop di Brescia, 100 per cento alla Standa e Drop di Venezia, alla Standa di Napoli, di Varese, di Firenze e di Genova. La massiccia adesione dei lavoratori a questa prima iniziativa di lotta - dice un comunicato unitario della Federazione CGIL-CISL-UIL e di tutte le categorie che sono state interessate a questo grande sciopero - dimostra in termini espliciti il rifiuto della classe operaia di un progetto di ristrutturazione le cui dimensioni non possono essere certo ridotte e semplici problemi di risanamento. E' invece una precisa richiesta di potere da parte del grande padronato collocato in una ben più ampia e sempre più definita strategia che sul piano generale rifiuta di risolvere i drammatici problemi della occupazione, del Mezzogiorno, delle riforme, e sul piano interno nega le giuste richieste che i lavoratori portano avanti sia a livello aziendale che contrattuale.

Tutta Prato a fianco degli operai del «Fabbricone»

Sciopero generale dei lavoratori tessili per la salvezza dell'importante complesso che l'ENI vuole smobilizzare - Chiusi i negozi e le botteghe artigiane - Il comune stanziava 30 milioni a sostegno della lotta - Prosegue l'occupazione dello stabilimento



I lavoratori tessili di Prato durante la manifestazione per la difesa del «Fabbricone»

Il significato della lotta

I 180.000 lavoratori della Montedison, il grande colosso dell'industria italiana, e mondiale, sono scesi ieri in sciopero generale contro la ristrutturazione, il licenziamento e lo sviluppo dell'occupazione, per condizioni di lavoro e di potere più avanzate, per respingere il disegno padronale di restaurazione dei vecchi equilibri spezzati dalle lotte del 1969.

Si tratta di un primo importante momento della risposta operaia al tentativo del padronato di favorire in modo esplicito dal governo Andreotti, Malagodi, Operai, tecnici, impiegati dei settori chimico, tessile, metalmeccanico e della grande distribuzione del gruppo Montedison per la prima volta hanno manifestato insieme per esprimere la protesta e l'attacco preordinato all'occupazione. Nello stesso tempo è stata ribadita la volontà di affermare una nuova linea di politica economica che, partendo dalla modifica dell'organizzazione del lavoro nelle fabbriche e negli uffici, sia in grado di risolvere i problemi di una situazione economica alternativa rispetto a quello voluto dal grande capitale.

In quale direzione si muove oggi il grande colosso chimico guidato da Cefis? E' la linea capitalistica classica. Chiusura di decine di stabilimenti non più redditizi per carare l'industria, attacco alla condizione operaia nei luoghi di lavoro, richiesta-ricatto ai pubblici poteri di finanziare una ristrutturazione della giornata alla logica capitalistica e che non si vuole in alcun modo discutere, circa i fini e gli obiettivi, non solo con i lavoratori nel Parlamento ma con lo stesso governo che benevolmente ne ha avallato l'inizio.

La stessa resistenza forsennata del grande padronato, con in testa la Montedison, alle rivendicazioni per il rinnovo del contratto dei chimici si inquadra in questa linea.

Intransigenza

La intransigenza, che non permette lo sbocco contrattuale e che costringe i lavoratori ad uno scontro durissimo, si incentra essenzialmente nei padronali alle rivendicazioni che, cancellando l'attuale organizzazione del lavoro danno una risposta di attacco ai problemi della ristrutturazione capitalistica e in primo luogo all'occupazione. Non a caso le posizioni più intransigenti si sono registrate sulla abolizione degli appalti, sulla riduzione a 36 ore settimanali dell'orario per i lavoratori turnisti dei cicli continui (oltre il 40% del totale degli occupati Montedison nei settori della chimica), sul controllo e la contrattazione sindacale degli straordinari, sulla totale libertà di contrattazione a livello di fabbrica. Appalti e orario affrontati e risolti così come i sindacati li hanno posti infatti significano da un lato incremento dell'occupazione e dall'altro risposta offensiva ai piani di ristrutturazione. Si significano in altre parole intaccare in modo decisivo alcuni meccanismi centrali del modello su cui la ristrutturazione degli anni '70 si muove. Il tentativo di limita-

TORINO

Con i tessili della Vallesusa 7.000 lavoratori

Forte astensione alla Farmitalia e alla Standa - Assemblea dei delegati per preparare lo sciopero del 20

Dalla nostra redazione TORINO, 12 «Le prime avvisaglie di quanto la Montedison ci riserva con il cosiddetto piano di ristrutturazione - ha detto un tecnico della Farmitalia di Settimo che abbiamo avvicinato con altri lavoratori dopo lo sciopero di oggi - risuociano al 100% - le abbiamo avute nel dicembre dello scorso anno, quando è iniziata la liquidazione dei 600 operai delle imprese operanti stabilmente nell'azienda». La direzione, in quella occasione, alle richieste di chiarimento del consiglio di amministrazione aveva risposto che queste misure dovevano essere messe in relazione ad una stasi del progetto di ampliamento degli impianti che consentisse nel 1972 gli organici dei dipendenti non sarebbero stati toccati.

La situazione è precipitata allorché alcuni mesi fa vennero licenziati anche gli operai della impresa di manutenzione meccanica. Era il prologo alle 200 sospensioni di operaia della Farmitalia attuate in concomitanza dell'avvio della lotta contrattuale con il pretesto della cessazione o della limitazione della produzione in 12 reparti ed in contrasto con le assicurazioni fornite poche settimane prima.

«Non siamo caduti nella trappola della Montedison - hanno ancora detto i lavoratori della Farmitalia - per provocarci ad uno scontro frontale ed esasperato che ci distolga dagli obiettivi del contratto». Siamo dinanzi, in questo caso, ad uno degli aspetti più macroscopici del rifiuto della occupazione (il settore farmaceutico non è in crisi ed i ritardi di sviluppo produttivo sono unicamente da attribuire ai mancati investimenti ammessi dalla stessa Montedison), operato su scala generale dalla Montedison - e non solo da questa - per pompare denaro pubblico a sostegno dei suoi programmi. Un ricatto condotto, non a caso, nella stagione dei contratti per deviare gli obiettivi del contratto. L'interdipendenza degli obiettivi (occupazione, contratti, riforme) è stata ancora ripresa ieri nella riunione del consiglio di amministrazione della Farmitalia che ha deciso la estensione dello sciopero di oggi ad otto ore. Intanto i dati delle organizzazioni sindacali confermano la piena riuscita della giornata di lotta in tutte le altre aziende della Montedison, che nella nostra provincia, occupano non meno di settanta lavoratori.

Nel «Vallesusa» la nuova risposta alle chiusure degli stabilimenti di Borgone e San'Antonio alla liquidazione della «torcitura» di Rivarolo, alla sospensione a tempo indeterminato di circa 600 lavoratori, appare plebiscitaria. Con le operai e gli operai che continuano a presidiare i «CVS» chiusi, hanno scioperato in massa per tre ore quelli di Collegno, Susa,

VENEZIA

Grande manifestazione per le vie di Mestre

Il comizio del compagno Scheda - I sindacati andranno al prossimo incontro col governo come rappresentanti della volontà di progresso dei lavoratori

Dal nostro corrispondente VENEZIA, 12 «Lo sciopero odierno dei 180 mila lavoratori Montedison e quello effettuato dai chimici giovedì scorso, formano un quadro d'insieme del forte impegno e della fermezza con la quale i lavoratori chimici affrontano le loro battaglie. Nello stesso tempo indicano anche la complessità di questa lotta, che da un lato ha l'obiettivo del rinnovo contrattuale e dall'altro deve far fronte all'andamento negativo dell'occupazione, alla chiusura di fabbriche, ai licenziamenti...» Questa complessità dell'attuale scontro classe nel nostro paese, rilevata in apertura del suo comizio in piazza Ferretto, a Mestre, dal compagno Rinaldo Scheda, dal compagno Rinaldo Scheda, segretario della Federazione Confederale, è fortemente presente, con tutte le sue componenti e con i suoi risvolti politici, nel 20 mila «lavoratori Montedison» che hanno lasciato compatti, oggi, il posto di lavoro.

Presso tutti i posti di lavoro Montedison si sono formati cortei, che confluiti in via Torino, ai piedi del cavalcavia di Mestre-Marghera, hanno dato vita ad una grande e composta manifestazione a Corso del Popolo che si è conclusa in piazza Ferretto. Qui

Inizia la vertenza contrattuale per 1.200.000 lavoratori

DOMANI TRATTATIVA PER GLI EDILI

Gli obiettivi della piattaforma - Silenzio del governo sulla richiesta di un incontro dei sindacati - Grave atteggiamento padronale verso i lapidei

Domeni iniziano le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di 1 milione e 200 mila edili. La data dell'incontro (il primo che si svolgerà) è stata fissata nella riunione del 1. settembre tra le segreterie nazionali della FILLEA, FILCA, FENEL e i dirigenti dell'ANCE (l'associazione dei costruttori edili).

In queste due settimane, e proprio alla vigilia dell'inizio della trattativa per la più importante e numerosa delle categorie del settore costruzioni, sono intervenuti alcuni significativi quanto preoccupanti fatti che fanno prevedere uno scontro certo non facile e breve per la conquista della nuova piattaforma contrattuale e per il rilancio produttivo del settore.

Dal nostro corrispondente PRATO, 12

Prima riunione ieri alla Camera E' iniziata l'indagine sull'industria chimica

La prima giornata di lotta dei tessili pratesi, in solidarietà con i lavoratori del Fabbricone che da 22 giorni occupano la fabbrica, ha registrato un notevole successo. Plebiscitaria è stata la adesione dei tessili allo sciopero di oggi che tutta la categoria ha realizzato per replicare con forza alle manovre che ai vertici dell'ENI-Tessile si intracciano per eludere i reali problemi posti dalle lotte operaie e dall'occupazione.

Anche l'adesione dei commercianti e degli artigiani allo sciopero è stata imponente. Nel centro cittadino tutte le saracinesche dei negozi si sono abbassate. La città ha manifestato la sua solidarietà coi lavoratori in lotta, testimoniando anche le giuste rivendicazioni che riguardano il posto di lavoro per 580 operai interessato tutti i ceti sociali.

Nel corso della manifestazione, i sindacalisti intervenuti hanno ricordato i punti della vertenza e cioè: la salvaguardia del posto di lavoro per i 580 dipendenti e il pieno rispetto dell'accordo dell'aprile 1971 che prevedeva la costruzione di un nuovo stabilimento tessile da parte dell'ENI.

L'episodio odierno più significativo riguarda comunque la decisione dell'amministrazione comunale di Prato di stanziare 30 milioni per il Fabbricone, come concreta manifestazione di solidarietà economica oltre che politica ai lavoratori in lotta, che dal 21 dello scorso mese non riceve alcun salario. Questo atto, maturato in accordo con la conferenza dei capi gruppo consiliari tenutasi ieri sera, oltre al valore finanziario tende a sostenere materialmente la lotta dei lavoratori con l'erogazione di un contributo pro capite di 50 mila lire, significa che gli Enti locali della zona tessile e in particolar modo il Comune di Prato sostengono completamente la lotta dei tessili del Fabbricone per il potenziamento della presenza delle partecipazioni statali nel settore e nel comprensorio.

Anche nei consigli di quartiere è stata discussa l'occupazione del Fabbricone. Si sono riuniti in assemblea i quartieri n. 8 e n. 10, mentre per giovedì prossimo sono annunciate le riunioni dei quartieri n. 3 e n. 5. Il consiglio di quartiere n. 6 si riunirà invece venerdì.

Stella Allori

Prima riunione ieri alla Camera

E' iniziata l'indagine sull'industria chimica

Quasi tre ore è durata, ieri a Montecitorio, la riunione dello speciale comitato delle commissioni Bilancio, Industria della Camera incaricato di condurre un'indagine conoscitiva sul settore chimico che - come hanno detto i compagni D'Alena, Peggio e Maschiella esponendo le richieste e le indicazioni del PCI - dovrà essere ampia ed esauriente.

Ad avviso dei deputati comunisti l'indagine dovrà consentire al Parlamento di dare valide indicazioni per la elaborazione di un piano chimico di sviluppo, (che oggi non esiste) e dovrà costituire la base delle scelte del Parlamento stesso.

L'indagine - hanno ancora sottolineato i parlamentari comunisti - dovrà consentire al Parlamento di dare valide indicazioni per la elaborazione di un piano chimico di sviluppo, (che oggi non esiste) e dovrà costituire la base delle scelte del Parlamento stesso.

Il governo rifiuta, almeno finora, qualsiasi confronto e qualsiasi impegno su questo terreno. Per la conquista di nuovi aumenti retributivi, per la abolizione del cottimismo e del subappalto, per il salario annuo garantito, una nuova classificazione unica operai e impiegati, per una nuova definizione dei livelli di contrattazione e dei diritti sindacali le organizzazioni sindacali degli edili vanno dunque alla trattativa.

Precise denunce al simposio internazionale di Taranto

La congestione del traffico è diventata insostenibile

Perché tanti incidenti? — Sottolineata l'importanza degli aspetti politici ed economici del problema — Un uso sbagliato del territorio — La rapina della speculazione nelle aree urbane e di pianura — Necessaria una modifica del regime giuridico dei suoli

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 12

E' proprio fatale e inevitabile, è proprio inesorabilmente connesso e dovuto solo all'aumentato ritmo della motorizzazione, l'impressionante numero degli incidenti stradali, la falce che ogni anno — e i mesi di estate sono i più tragici — le statistiche devono registrare in campo di sciagure automobilistiche? L'interrogativo si ripropone, per così dire, ogni giorno, quando alle redazioni dei giornali giungono le notizie di quella che ormai tutti definiscono come «guerra sulle strade» tale è il numero delle vittime da registrare ormai quasi con indifferenza. Se ne fanno di simposi e di studi sull'argomento: più spesso per svuotare il cosiddetto «fattore umano» come causa di incidenti, che per affrontare il problema — l'uomo e la macchina, insomma, presi isolatamente, come piovuti dal cielo sulla strada — che non per affrontare il problema anche sotto altri aspetti, come quello politico, di assetto e sistemazione della viabilità, e quindi anche più utili perché preventivi e suscettibili di modificazioni.

Per questo ogni voce che sottolinea invece questo aspetto del problema va valorizzata e ascoltata con attenzione come quelle che in tale senso si sono espresse al «Quarto simposio internazionale dell'educazione stradale» che, terminato domenica, è durato tre giorni.

Al simposio hanno preso parte con rappresentanze ufficiali (in alcuni casi si è trattato dei ministri dei trasporti e dei lavori pubblici) circa 30 paesi europei ed extraeuropei. Le relazioni svolte sono state, olo, numerosissime gli interventi, le comunicazioni e le risultanze riempiono un volume che qui sarebbe arduo e presuntuoso voler riassumere.

Il simposio si è concluso con la emissione di conclusioni tendenti a introdurre l'educazione stradale come materia di studio nelle scuole della fascia dell'obbligo. Nel corso dei lavori è stato anche assegnato l'Oscar alla sicurezza stradale, che è andato a coloro che con altezza di vedute hanno svolto e svolgono opera vitale e feconda per una migliore convivenza sulla strada. Il premio è andato fra gli altri al sindaco di Taranto (?) e all'E.P.T. sempre di Taranto.

Le relazioni più interessanti per riprendere il tema che prospettava all'Europa — sono certamente quelle tenute dal dottor Girolamo Sorrenti, capo dell'ispettorato traffico e circolazione del ministero dei trasporti, su «La sicurezza della circolazione stradale: problema politico, sociale ed economico»; dell'ing. Renato Bucchi, docente presso l'università di Padova e presidente dell'Associazione ingegneri del traffico, su «Strade e traffico nella problematica ecologica». Secondo la relazione Sorrenti noi andiamo incontro ad un affollamento di mezzi e una congestione di traffico nelle zone di pianura e nelle aree urbane, praticamente insostenibile. I fenomeni di congestione e di saturazione delle città sono certamente legati all'uso del territorio e, d'altra parte, anche la distribuzione dello spazio del prodotto automobilistico dipende dall'assetto territoriale.

Di qui discende la necessità di un assetto territoriale «programmato»: possibile attraverso una «modifica al regime giuridico dei suoli per riservare alla comunità il diritto di decidere sulla loro utilizzazione; e di una razionale politica dei trasporti che assicuri un uso equilibrato di tutte le risorse e di tutti i mezzi volti ad assicurare nel modo più economico possibile il soddisfacimento del bisogno di mobilità delle persone e delle cose».

E' impossibile non andare ool pensiero a quelle città mostruosamente cresciute in modo che la speculazione edilizia potesse sfruttare fino all'ultimo palmo di terreno, e dove le strade sono sempre più vittorie «di passaggio». Il dottor Sorrenti ha anche aggiunto che tutti gli altri problemi connessi con la motorizzazione sono correlati di queste due grosse questioni: l'assetto del territorio, la politica dei trasporti. Bene, con considerazioni come queste che sono state fatte da un alto funzionario del ministero dei Lavori Pubblici, ci danno la misura del fallimento cui è andata incontro la politica governativa in tutti questi anni anche in materia di motorizzazione: una politica che ha creato e aggravato una serie di problemi che lo stesso Sorrenti indicava nel suo interessante intervento.

L'altra relazione che ha attratto l'attenzione dei presenti è stata quella di Renato Bucchi il quale si è soffermato soprattutto sul rispetto e valorizzazione dell'ambiente nella progettazione stradale e sulla tutela dell'equilibrio ambientale dagli effetti della circolazione degli autoveicoli.

Giuseppe Menella



RAPINATE CON IL MITRA LE PAGHE DEGLI OPERAI

MILANO, 12. Rapina, stamane poco prima di mezzogiorno, in una ditta di materie plastiche, in via Merli 10 a Cusano Milanino. Quattro malviventi, armati di pistola e mitra e con il volto incappucciato hanno fatto irruzione nello stabile dove ha sede la società «Metalvakuun». Saltati al primo piano sono penetrati nell'ufficio amministrativo sotto la minaccia delle armi hanno costretto l'unica impiegata presente in quel momento ad aprire la cassaforte e a consegnare le buste paga che costituivano il saldo del mensile per 200 operai. Successivamente i malviventi sono scesi al pianoterra e prima di uscire hanno attraversato il reparto adibito alla lavorazione, sventolando le buste paga sotto gli occhi di numerosi operai. Una volta in strada sono saltati a bordo di un'auto-

Tragico epilogo d'una «notte brava» a St. Vincent

GIOCATORE UCCIDE AGENTE FEBBRILE LAVORO CONTRO I GUASTI DEL MALTEMPO

Una coltellata al cuore mentre la guardia tentava di allontanare l'energumeno dai tavoli di gioco — Arrestato dopo la fuga

Dal nostro corrispondente

AOSTA, 12

Una notte al gioco, poi la tragedia: un sanguinoso episodio che è costato la vita ad un agente di PS si è verifi-

ficato nelle prime ore del mattino nel Casinò di Saint Vincent. L'appuntato Adolfo La Bernarda, in servizio nella casa da gioco è stato colpito a morte da un coltello lan-



SAINT VINCENT — L'agente ucciso e il giocatore arrestato

ciato da un torinese di 39 anni, Boggero Duilio, un individuo semivagabondo e squilibrato che viveva alle spalle del padre. Il Boggero è stato arrestato stamane mentre tentava ancora di sfuggire alla polizia: non ha opposto resistenza. E' ora interrogato dal procuratore della Repubblica di Aosta dott. Calabrò e sarà in seguito tradotto nelle carceri di Aosta.

Colpo grosso al casinò di Mentone: 27 milioni

VENTIMIGLIA, 12. Rapina stanotte al casinò di Mentone, sulla Costa Azzurra: due banditi incappucciati ed armati hanno svuotato le due cassaforte del casinò asportando in tutto 220 mila franchi, pari a circa 27 milioni di lire. L'audace colpo è stato compiuto quando ormai i tavoli da gioco erano deserti e i croupiers se ne erano andati; restavano infatti in un ufficio solo due cassieri, Clau de Geremia, 52 anni, e Jean Pierre Ferrero, 29 anni, ambedue residenti a Nizza, che stavano contando ed ordinando gli incassi della serata e li mettevano in cassaforte. Oltre ad essi vi era anche il guardiano notturno Joseph Dellerba, di 58 anni.

Un bimbo muore per lo scoppio di una bomba

LECCE, 12. Un bambino è morto ed altri sei sono rimasti feriti per lo scoppio di una bomba a mano — probabilmente un residuo bellico — con la quale stavano giocando nel giardino dell'abitazione di uno di essi, a Vernole, un comune a quindici chilometri dal capoluogo.

Clamorosi sviluppi dopo il tentativo di truffa alla società di acque minerali

INDIZIATO UN DEPUTATO DC Offriva «aiuto» all'Appia?

Già in corso la pratica per la richiesta al parlamento di «autorizzazione a procedere» nei suoi confronti - Il parlamentare si sarebbe vantato col titolare della ditta romana di avere amici influenti - Uno dei tre truffatori era stato suo galoppino elettorale - L'accusa del pretore è di millantato credito

Per ordine del magistrato

Due grossisti arrestati per i succhi «al piombo»

Nuovi sviluppi nell'inchiesta giudiziaria per i succhi di frutta al piombo. Due commercianti all'ingrosso di generi alimentari, Salvatore Mazzuca, 63 anni, e Cosimo Ventre, 38 anni, sono stati arrestati, ieri mattina, a Roma, per ordine del pretore Amendola che li ha incriminati per falsa testimonianza.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri del nucleo antiscandalo sarebbero stati proprio i due grossisti ad immettere sul mercato romano, vendendoli ad altri commercianti, grosse partite di succhi di frutta che, invece, dovevano essere dati, gratuitamente, a scopo di beneficenza, ad enti assistenziali.

Ieri mattina i due sono stati ascoltati, come testimoni, dal pretore Amendola. Nel corso dell'interrogatorio sia il Mazzuca che il Ventre avrebbero reso delle dichiarazioni nettamente in contrasto con quanto, invece, risultava dall'inchiesta dei carabinieri e con quanto riferito al magistrato da altri testimoni. Di qui la contestazione dell'accusa di falsa testimonianza e il conseguente arresto.

Come si ricorderà, nel luglio scorso, si scoprì che a Roma erano stati messi in vendita migliaia di barattoli di succhi di frutta che dovevano essere destinati ad istituti di beneficenza. Per di più questi succhi erano da considerare nocivi perché la lega metallica dei barattoli si era deteriorata, danneggiando il liquido.

Le indagini, naturalmente, proseguono. Bisogna sempre accettare, infatti chi ha permesso che i succhi di frutta al piombo fossero messi in circolazione e, soprattutto, in vendita, permettendo ai grossisti notevoli guadagni. Pare, infatti, che i due grossisti arrestati ieri avessero acquistato (da chi?) i barattoli a trenta lire l'uno, rivendendoli poi a cento lire.

Nelle zone colpite dall'alluvione



MODENA, 12. Le acque straripate dal fiume Secchia, che avevano allagato circa duemila ettari di terreno, si stanno ovunque ritirando, mentre la situazione della viabilità è ritornata normale in tutte le zone colpite dall'eccezionale ondata di maltempo. Ma purtroppo, anche alla luce del sole, i danni alle colture nelle campagne di Sassuolo, Campogalliano e Soliera si rivelano tremendi.

Di entità ancora maggiore il bilancio dei danni nel Reggiano, calcolati di oltre un miliardo. Sabato presso l'amministrazione provinciale si terrà una riunione, con l'intervento dei parlamentari, dei rappresentanti della Regione e degli amministratori dei comuni interessati, per predisporre un piano di interventi. La circolazione è stata ripristinata quasi ovunque, dopo le interruzioni provocate da frane e allagamenti. Resta ancora bloccata la statale del Cerreto, in località Collagna, dove sono state gravemente danneggiate anche le centrali di captazione dell'acquedotto della Gabelina. Per circa una settimana 14 comuni montani restano così privi di acqua potabile.

Anche nel Parmense è tornato il bel tempo e si sta provvedendo alla riparazione dei danni arrecati dal torrente Enza, oltre alla sistemazione delle fanghe che hanno dovuto essere evacuate da Casalone, il paese già devastato dal terremoto del luglio 1971.

Analoga anche se meno drammatica dal momento che i danni sono stati di minore entità la situazione nelle province toscane colpite. Nella foto: un momento dello sgombero dei prefabbricati di Casalone dove erano ospitati i terremotati dello scorso anno.

Dopo l'arresto dei tre truffatori che avevano tentato di estorcere trenta milioni all'«Acqua Appia» di Roma in cambio della loro «protezione» è la volta di un deputato democristiano ad essere sotto accusa, in questa concettante vicenda. Stando alle indiscrezioni trapelate finora, infatti, nel tentativo di truffa ai danni dell'«Appia» sarebbero coinvolti anche un avvocato e un deputato della DC recentemente eletto. Poiché quest'ultimo gode dell'immunità parlamentare, è già in corso la pratica per la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Se tale autorizzazione sarà concessa, il parlamentare dovrà essere sottoposto a giudizio. Qual è stato il ruolo del parlamentare — sul cui nome, naturalmente, viene mantenuto, finora, il più stretto riserbo — nella vicenda delle acque minerali? Costui entra in scena nel periodo in cui lo stabilimento di acque minerali romano venne chiuso temporaneamente per un mese circa, per ordine del pretore Amendola, dopo che alcune partite di bottiglie, destinate al consumo, erano risultate non battereologicamente pure? E' allora che si sarebbe fatto vivo il deputato dello «scudo crociato» che, senza mai chiedere scusa, ha tentato di assolvere il titolare dell'«Appia», Sergio Costantini, di aver smontato «mari e monti» in suo favore e, quindi, di stare tranquillo per il futuro.

Il parlamentare avrebbe precisato, inoltre, di essere intimo amico di vari personaggi autorevoli, pare il ministro della Sanità, l'assessore regionale alla Sanità e altri personaggi che avrebbero potuto «favorire» l'«Appia». Quindi l'onorevole sarebbe uscito definitivamente dalla scena, non senza aver preannunciato, prima, di far incontrare l'amministratore dell'«Appia» con quelli che si definiscono suoi amici, vale a dire i tre truffatori arrestati. Una circostanza, questa, che gli inquirenti avrebbero accertato nel corso delle indagini.

Quel che è certo, in ogni caso, è che uno dei tre, Piero Rinaldi, 51 anni, produttore di assicurazioni, era stato galoppino elettorale del deputato in questione. Fra l'altro, secondo gli inquirenti, una parte del 30 milioni che l'«Appia» doveva sborsare era destinata a coprire le notevoli spese sostenute dal deputato dc per la sua campagna elettorale. Tutti elementi, questi, insomma, che lascerebbero supporre — e le indagini dovranno, adesso, fare luce su tutto questo — che chi tirava i fili del raggio altri non era che il parlamentare democristiano.

Del resto, oltre al Rinaldi, facevano parte Oscar Migliaccio, 52 anni, pensionato, ma che si occupava, ora, di assicurazioni, e Carlo Corpolongo, 35 anni, assicuratore. I tre hanno tentato, in ogni modo, di far «assicurare» l'«Appia» contro ogni infortunio legale. La loro organizzazione, D.A.S. in pratica doveva servire a coprire i rischi non assicurati con altre compagnie. Oltre all'agenzia legale, tra le «offerte» c'era anche la copertura da multe e il trasporto delle macchine sinistrate. La polizza d'assicurazione, inoltre, comprendeva tutto il parco macchine dell'«Appia»: il tutto per trenta milioni anticipati.

«In effetti» — dicevano i tre, per convincere i dirigenti della società a stipulare il contratto — «la tutela da serie di qual... noi possiamo contare su molta gente importante, influente, che conta e che potrebbe essere grande...». Per lo stato consegnato dal pretore Amendola, alla procura generale, tutte le bobine con le intercettazioni telefoniche fatte dai truffatori e i dirigenti dell'azienda, una di queste telefonate — ora nel fascicolo processuale — uno dei tre «emissari» riferisce all'amministratore dell'«Appia» la chiusura dello stabilimento e gli fa notare l'eventualità di atti di sabotaggio.

Per questo che il magistrato sta indagando anche sui numerosi episodi, accaduti di recente, che hanno portato alla scoperta di lucertole, lumache, spilli dentro bottiglie di bibite. Il sospetto, insomma — secondo gli inquirenti — è quello di sabotaggio e si sta cercando di accertare se qualcuno dei tre arrestati vi possa essere stato implicato. Se così fosse di tratterebbe di una specie di racket che avrebbe voluto imporre la propria «protezione» a una serie di società produttrici di acque minerali.

Quando lo stabilimento di acque minerali riaprì, il terzo dei tre truffatori, «La vicenda ancora non è chiusa... in certi ambienti stanno rissaminando la pratica... potrebbe esserci una seconda chiusura...». I dirigenti dell'azienda, naturalmente, avrebbero potuto evitare ciò, pagando i trenta milioni in cambio della famosa «assicurazione». «E poi insistevano i truffatori — noi possiamo contare su gente influente, uomini politici, autorità sanitarie, magistrati... insomma, gente che conta... che può sempre essere utile...».

A questo punto è scattata la trappola. Il pretore Amendola ha consigliato l'amministratore dell'«Appia» di fissare un appuntamento di confronto di voler stipulare il contratto. Così gli «assicuratori» si sono presentati all'appuntamento, fiduciosi di aver ormai la partita vinta. Ma, appena usciti, il Migliaccio, Rinaldi e Corpolongo sono stati arrestati immediatamente per tentata truffa aggravata.

Occorre, comunque, sottolineare che ora è più che evidente il tentativo dell'«Appia» di rivalutare i suoi prodotti facendo capire che, in fondo, il suo stabilimento è chiuso perché al centro di oscure manovre e ricatti, come dimostrerebbe — secondo i dirigenti della società — questo episodio. Una manovra, d'altronde, favorita dall'atteggiamento del Ministero della Sanità che tende a minimizzare i fenomeni d'inquinamento delle acque minerali come è fatto in un suo comunicato nel quale in particolare, «ridimensiona» il caso dell'«Appia» (il caso dell'«Appia» è quello di Pescara, che, costretta, nei giorni scorsi, a sospendere la vendita delle sue bottiglie, ieri è stata autorizzata a rimetterle in commercio).

Nella tarda serata l'agenzia ANSA ha diffuso un dispaccio nel quale si dà notizia che in seguito agli sviluppi assunti dall'inchiesta giudiziaria, il magistrato ha convocato per chiarimenti il deputato dc Mario Gargano. Di questo deputato, secondo quanto risulta, Piero Rinaldi, uno dei tre arrestati per il tentativo di truffa ai danni dell'«Appia» — è stato segretario particolare in occasione dell'ultima campagna elettorale.

Ladri d'arte in Francia saccheggiano ville e gallerie

PARIGI, 12

I ladri di opere d'arte hanno scatenato in Francia una grande offensiva. Nel giro di pochi giorni hanno compiuto colpi sensazionali. Le polizie hanno mobilitato tutti i specialisti. Hanno agito a Parigi e in riviera, durante la fine della settimana, e il bottino costituisce un catalogo di dipinti famosi.

Undici tele, per un valore totale stimato sui due milioni di franchi (quasi 250 milioni di lire) sono scomparse dalla galleria d'arte giapponese «Tamemaga» a Parigi. I protagonisti del colpo hanno agito da consumatori professionisti: si sono introdotti di notte nella sala di esposizione, passando per la cantina di una vicina galleria d'arte, e dopo aver praticato nella parete che separa i due locali un foro di cinquanta centimetri di lato si sono introdotti nella «Tamemaga».

C'erano opere notissime appese ai muri; troppo famose, debbono aver pensato i ladri, per poter essere smerciate. Così hanno portato via quadri meno conosciuti, ma anch'essi di grande valore perché opera di Vlaminck, Utrillo, Vermeer, Fissarro, Derain e Picasso.

A Enghien, nei sobborghi di Parigi, una banda ha fatto invece irruzione nella villa di un ricco medico, che si era recato domenica mattina a fare acquisti. Quando è rientrato il collezionista ha avuto l'amara sorpresa di constatare che gli erano stati rubati diciotto fra i pezzi più preziosi della raccolta: fra gli altri dipinti di Renoir, Nattier e Boudin.

GENOVA, 12. Stupefacenti per un valore di oltre tre milioni di lire sono stati rubati la scorsa notte nella farmacia dell'ospedale San Martino di Genova. I ladri hanno portato via 500 fiale di morfina e circa un chilogrammo e mezzo di cocaina, oppio, laudano, codeina e diomina.

Una ipotesi da non sottovalutare

«È la nuova era glaciale» dice un climatologo inglese

NORWICH (Inghilterra), 12. Una nuova era glaciale sta per abbattersi sull'emisfero settentrionale terrestre e per il resto del secolo una ondata di freddo si farà sentire sempre di più. Questo è quanto asserisce il professor Herbert Lamb, direttore del laboratorio di ricerche climatologiche dell'Università di East Anglia, in Inghilterra.

Comunque, il professor Lamb dice di non preoccuparsi eccessivamente perché la vera era glaciale non sarà di noi, ma che fra diecimila anni e anche allora non sarà grave e acuta come lo fu il gran periodo glaciale di decine di millenni fa. «Rimane il fatto che questa nuova era è definitivamente iniziata», aggiunge, però.

graduale diminuzione della temperatura. Dopo di che la temperatura salirà di nuovo, ma soltanto per un periodo di poche decine di anni.

Lamb afferma che le variazioni nel clima avvengono ciclicamente e sono determinate da fattori astronomici e fisici. Una delle cause principali è l'ammontare di radiazioni emesse dal sole.

Dopo alcuni giorni di stabilità e leggera flessione

Carne: si temono nuovi aumenti

I prezzi al consiglio comunale Da stamane i listini nei negozi?

L'assemblea capitolina dovrebbe riunirsi entro martedì — Riunita ieri la commissione annona — Ente comunale di consumo, centro carni e mercati generali fra gli impegni dell'assessore — I consiglieri comunisti rilevano l'esigenza di una politica che incida sulla formazione dei prezzi all'origine — La funzione dei consigli circoscrizionali di cui si attende la nomina

Il settore prezzi, tuttora in fase di movimento e flessione, fornisce oggi due notizie: la convocazione del Consiglio comunale che dedicherà al problema un ampio dibattito e l'entrata in vigore ufficiale della cosiddetta « autodisciplina » dei commercianti, sui risultati della quale non è lecito allo stato dei fatti farsi molte illusioni. La notizia della convocazione del Consiglio comunale, su cui più volte ha insistito il gruppo consiliare comunista, è stata data ieri mattina dall'assessore Cecchini nel corso della riunione della commissione all'annona. Il Consiglio si riunirà (una decisione in proposito dovrebbe essere presa questa mattina dalla Giunta comunale) presumibilmente martedì prossimo. Quella di ieri è stata la quarta riunione della commissione all'annona dove si è già avuto un ampio confronto fra le forze politiche in preparazione della riunione dell'assemblea consiliare. Come al solito erano assenti i consiglieri liberali, che non hanno partecipato neanche alle riunioni precedenti. L'assessore ha introdotto il dibattito con due brevi comunicazioni: una dedicata ai problemi della ristrutturazione dell'Ente comunale di consumo e un'altra sugli strumenti della politica annonaria che il Campidoglio dovrebbe adottare. Sul primo problema Cecchini ha parlato di un rafforzamento dell'attività dell'ente nei settori di revisione e miglioramento qualitativo delle strutture di vendita al dettaglio. L'ente manca tuttavia di grandi attrezzature di conservazione e di distribuzione per cui si deve parlare di « tempi lunghi » per un intervento efficace. C'è il problema di una nuova sede centrale, con magazzini, frigoriferi, infrastrutture varie. La spesa dovrebbe aggirarsi sui 2 miliardi e mezzo, ma l'area della nuova sede non è stata ancora individuata. Sugli strumenti della politica annonaria lo stesso assessore ha detto che il nuovo centro carni dovrebbe aprire fra un anno, ma esistono ancora non piccoli ostacoli per alcuni problemi. (Sia detto fra parentesi, questa promessa dell'apertura del nuovo centro carni « fra un anno » non è mai stata fatta. E' un impegno che i commercianti in cui è scritto « domani si fa credito, oggi no ». Ha poi fatto il punto sui mercati generali dove ha affermato — la situazione è insostenibile per la legge della cosiddetta « liberalizzazione » che incide negativamente sulla formazione del prezzo. L'amministrazione mirerà a facilitare la presenza attiva dei produttori e alla creazione di una città annonaria (e anche qui si sta cercando l'area). Cecchini ha insistito sull'esigenza di rapporti stretti con la Regione e sulla funzione positiva dei mercati regionali. E' apparso chiaro — e la cosa è emersa dal dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri comunisti Vetere, Anita Pasquali, Frasca e Boni, e i socialisti Borzoni e vari consiglieri dc — che sul piano dei fatti — per quanto riguarda l'Ente comunale di consumo esiste il pericolo che la ristrutturazione dell'Ente avvenga solo in funzione concorrenziale con il settore commerciale al dettaglio, sulla base di un tipo di « efficienza » che non taglia i nodi speculari. I consiglieri comunisti, in particolare, hanno insistito sulla connessione fra la situazione della carne e quella generale del paese. Non possono infatti essere ignorati i problemi grossi come l'esigenza di modificare la legge che istituisce l'Iva, del blocco delle tariffe pubbliche e dei fitti, della sospensione da parte della CEE dei diritti di prelievo sui prodotti agricoli provenienti da paesi terzi. In un quadro parziale, infatti, fatto di provvedimenti monchi come ad esempio la cosiddetta « autodisciplina » e la ristrutturazione su pura base effiecientistica dell'Ente comunale di consumo, si rischia di ricadere nella logica del calcestruzzo, cioè di creare inutili tensioni.

Insieme al gruppo consiliare capitolino

Si riuniscono i consiglieri circoscrizionali comunisti

Il gruppo consiliare comunista si riunirà venerdì 18 nella sede della Federazione in via dei Frontani. Alla riunione parteciperanno anche i 139 consiglieri circoscrizionali del Pci designati sulla base delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale dopo una lunga lotta che ha condotto all'aumento del

numero delle circoscrizioni, allo sviluppo dei loro poteri e ad un nuovo sistema elettorale. Perché i consiglieri possano insediarsi occorre tuttavia che la giunta ne perfezioni la nomina. Come è noto, tale atto deve avvenire, secondo gli impegni assunti dalla maggioranza di centro-sinistra e dal sindaco, entro la fine del mese.

Un problema da affrontare subito

L'anagrafe paralizzata

Sei mesi per trascrivere le sentenze di divorzio - Difficoltà anche per i matrimoni - Passo comunista in Campidoglio

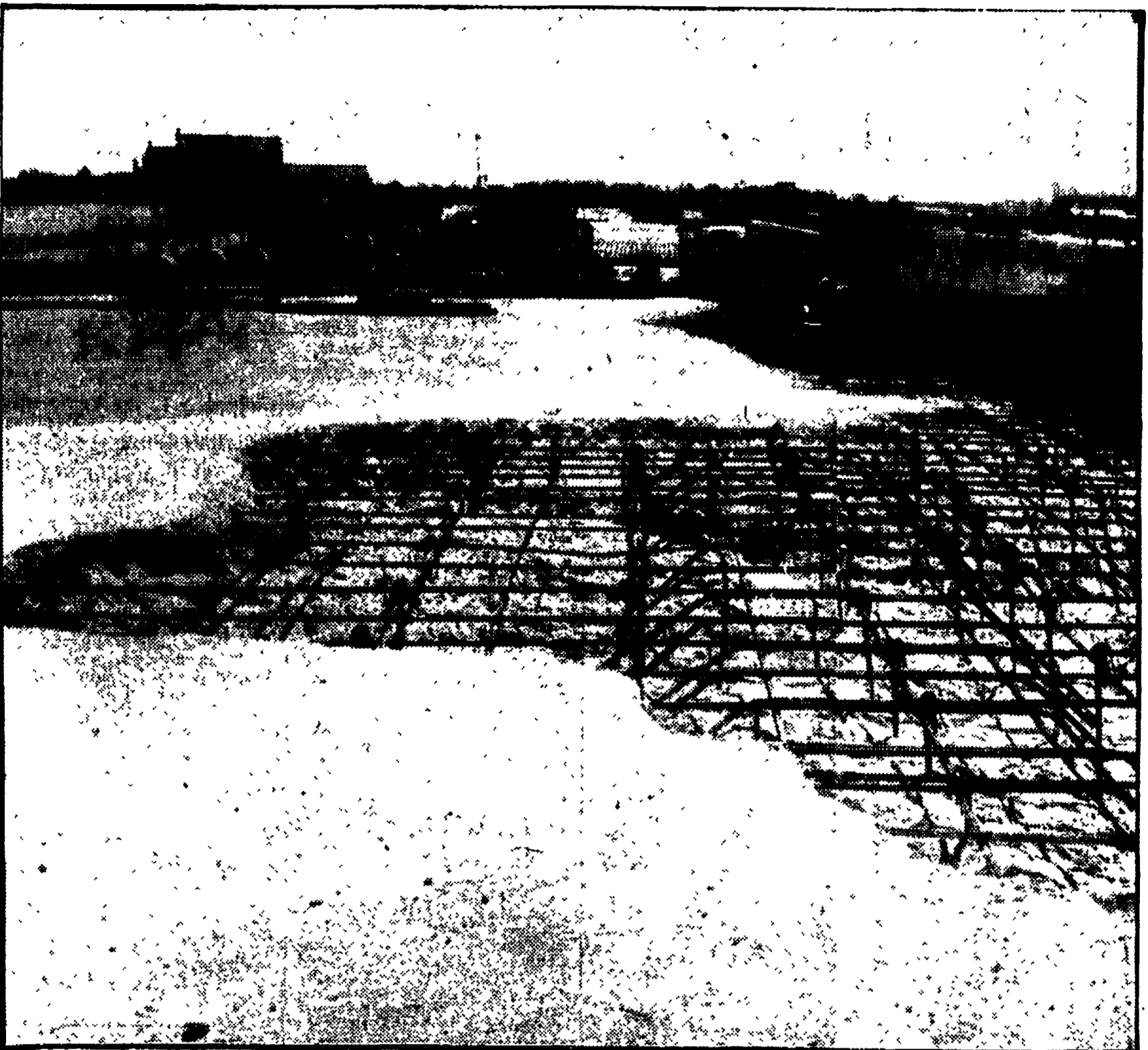
All'anagrafe si impiegano anche 6 mesi per trascrivere una sentenza di divorzio. Questo non è che uno dei tanti gravi inconvenienti provocati dalla situazione di arretratezza, di assurda disorganizzazione in cui versa questo importantissimo settore dell'amministrazione. Così alle lungaggini procedurali, ai termini lunghissimi richiesti dalla legge per arrivare a sciogliere un matrimonio e alla procedura di una sentenza di divorzio si aggiunge la lentezza esasperante delle trascrizioni compiute da un apparato burocratico, polso, antiquato, che si serve di numerosi antidiluviani ed è messo in moto da un personale che è di gran lunga inferiore per il numero a quanto ne sarebbe necessario. Per questo il gruppo del Pci al Consiglio comunale, ha presentato questa interrogazione urgentissima: « Il sottoscritto ritenuto che la situazione degli uffici dell'Anagrafe, relativamente alla celebrazione dei matrimoni e alla trascrizione delle sentenze di divorzio, è tale da costituire ormai una limitazione dei diritti del cittadino, creando un malessere di cui la stessa stampa si è più volte resa interprete, interroga il sindaco per conoscere quali misure la giunta intende adottare per ovviare a una situazione divenuta ormai intollerabile ».

tiche e dai sindacati dei lavoratori) e sono state avanzate proposte per superare questa insopportabile impasse. Oltre tutto tra poco si riapiranno le iscrizioni alle scuole e gli uffici dell'anagrafe si riempiranno di genitori che richiederanno certificati necessari. Come potranno gli uffici dell'anagrafe far fronte a queste nuove necessità? Per tutti questi motivi l'on. Igo Vetere, capogruppo del Pci al Consiglio comunale, ha presentato questa interrogazione urgentissima: « Il sottoscritto ritenuto che la situazione degli uffici dell'Anagrafe, relativamente alla celebrazione dei matrimoni e alla trascrizione delle sentenze di divorzio, è tale da costituire ormai una limitazione dei diritti del cittadino, creando un malessere di cui la stessa stampa si è più volte resa interprete, interroga il sindaco per conoscere quali misure la giunta intende adottare per ovviare a una situazione divenuta ormai intollerabile ».

Assemblee sulle iniziative per battere il centro-destra

Proseguono, nelle sezioni di Roma e provincia, le assemblee sul tema: « Iniziative unitarie e di massa dei comunisti romani per battere la politica antidemocratica del governo Andreotti ». Magogodi e per una svolta democratica. Impegno delle sezioni e dei circoli FGCI in preparazione del Festival nazionale dell'Unità. Le assemblee di oggi: Donna

Olimpia, ore 19 (Fiorile); Comunal, ore 17, in via S. Angelo in Pescheria (Vetere); PTT, ore 18, in via La Spezia (Mara); Tivoli, Empolitana, ore 19,30 (G. Ciliberti); Pomezia, ore 16, assemblea cellula Me Queen (Corradi); Cellula Dipendenti Regionali, via Goite n. 29, ore 17 - Domani: Torre Maura (Fiorile); Celio-Montali: (Bordin).



Un aspetto dei lavori per la costruzione della terza pista a Fiumicino: se non ci saranno intoppi sarà pronta nel 1973. Ma anche quando sarà finita i mali di Fiumicino saranno tutt'altro che risolti. La situazione — come è stato tante volte denunciato — è talmente compromessa che ci vorrebbe — per sanarla — un complesso di provvedimenti ben più organico e — soprattutto — rapido nella sua pratica attuazione

A FIUMICINO DOPO QUASI DUE ANNI E MEZZO DI LAVORO

Prolungata finalmente la seconda pista ma il traffico aereo è ancora caotico

L'ampliamento è di 670 metri - L'anno prossimo dovrebbe essere pronta la terza pista - Inchiesta sullo scoppio dei pneumatici di un « jumbo » - Disservizio nella consegna dei bagagli - L'Alitalia sta costruendo un nuovo impianto di aspirazione per i servizi tecnici



File caotiche e lunghe attese per i passeggeri sono divenute spettacolo quotidiano al « L. da Vinci »

Per Fiumicino si parla della terza o addirittura della quarta pista ma, intanto, si sono appena conclusi i lavori della seconda pista di atterraggio, che si estende ora per 3 mila e 624 metri. Ci sono voluti circa due anni e mezzo per questa realizzazione, iniziata il 30 aprile 1970. Le difficoltà — hanno spiegato i tecnici — sono derivate anche dalla natura « limosa » del terreno, che ha richiesto bonifiche e particolari sistemi di drenaggio. Il caos all'aeroporto « Leonardo da Vinci » ha raggiunto punte spaventose. Si dice che l'ampliamento di 670 metri della pista numero 2 potrà dare una « boccata d'aria » al congestionato traffico aereo, ma soprattutto si spera nell'entrata in funzione per l'anno prossimo della terza pista, che dovrebbe misurare 3900 metri. Ma lo stanziamento di 35 miliardi è stato finora completamente assorbito e si attende altro « ossigeno ». Nel frattempo la circolazione aerea va avanti col fiato grosso e talvolta con seri rischi: i « jet » si affollano in attesa

di avere via libera per l'atterraggio. Non minore è la confusione a terra, dove a volte i passeggeri devono attendere anche più di un'ora prima di ritirare i propri bagagli. Per la fine dell'anno, tuttavia, è stato annunciato un potenziamento dell'aeroporto. Dovrebbe essere, infatti, installato il primo jet-ways (un corridoio che porta direttamente i viaggiatori all'aeromobile). Inoltre si dovrebbero finalmente dividere gli arrivi dalle partenze, mentre sta per entrare in funzione un nuovo impianto acustico, di cui è stato già costruito l'avvicino. Per tranquillizzare l'opinione pubblica è stato comunicato che ad aprile prossimo il « Leonardo da Vinci » sarà completamente ristrutturato. Queste informazioni, tuttavia, sopraggiungono dopo che erano stati denunciati alcuni gravi episodi di disservizio ed in seguito allo scoppio dei pneumatici dei carrelli di un « jumbo », che ha costretto i passeggeri a rimanere per ore nelle sale di attesa. Per l'incidente al « gigante dell'aria » sono stati disposti accertamenti (che dovrebbero concludersi in settimana) dal ministero dei Trasporti e dall'Alitalia. Secondo alcuni tecnici lo scoppio di un « jumbo », che ha costretto i passeggeri a rimanere per ore nelle sale di attesa, è un « jumbo », che ha costretto i passeggeri a rimanere per ore nelle sale di attesa. Per l'incidente al « gigante dell'aria » sono stati disposti accertamenti (che dovrebbero concludersi in settimana) dal ministero dei Trasporti e dall'Alitalia. Secondo alcuni tecnici lo scoppio di un « jumbo », che ha costretto i passeggeri a rimanere per ore nelle sale di attesa, è un « jumbo », che ha costretto i passeggeri a rimanere per ore nelle sale di attesa.

Bloccato un Jumbo per una bomba inesistente

Un « Jumbo », che stava decollando per Bonn da Fiumicino, è stato bloccato e perquisito da cima a fondo: da Francoforte, scalo di partenza, aveva telefonato che una bomba era stata piazzata a bordo, ma si trattava solo di uno scherzo. I 208 passeggeri sono stati fatti scendere tutti e gli artificieri hanno frugato dovunque alla ricerca dell'ordigno esplosivo. Ma gli agenti non hanno trovato nulla: si era trattato dunque di uno scherzo indubbiamente di cattivo gusto. I passeggeri sono risaliti ancora una volta e l'aereo è ripartito felicemente per l'India.

Sequestrata refurtiva per 35 milioni

Irruzione in un appartamento di via Principe Amedeo: ben trentacinque milioni di merci rubate sono stati sequestrati e due uomini sono stati denunciati. I carabinieri, fesse per una soffitta, si sono recati ieri pomeriggio in via Principe Amedeo e sono penetrati in un grande appartamento, apparentemente disabitato o perlomeno estremamente in disordine. Casse, pacchi, materiali buttati da per tutto, fra cui migliaia di vestiti, centinaia di orologi e numerosi film e materiale pornografico di provenienza straniera. Nell'appartamento sono stati sorpresi due uomini, ambedue denunciati.

Dibattito sul carovita promosso dall'UDI

Domani, alle ore 16.30, si terrà nella sede dell'UDI, in via della Colonna Antonina 41, un incontro-dibattito al quale parteciperanno rappresentanti delle categorie impegnate nella lotta contro il caro-vita: consumatori, artigiani, contadini, cooperative.

Nelle soffitte dello stabile di piazza del Collegio Romano

Danneggiati dalla pioggia i volumi della vecchia biblioteca nazionale

I volumi dovrebbero essere trasferiti nel nuovo edificio di Castro Pretorio - Ma il trasloco procede a rilento - Un altro esempio dell'incuria delle autorità verso i problemi della cultura

Contro gli attuali corsi abilitanti

Venerdì corteo di protesta dei professori

Venerdì gli insegnanti che frequentano i corsi abilitanti daranno vita ad una manifestazione di protesta. In preparazione di questa giornata si stanno svolgendo in diverse scuole riunioni e dibattiti. Nei giorni scorsi si è svolta alla Camera del Lavoro un'assemblea che si è conclusa con l'approvazione di un documento in cui si esprime profonda preoccupazione per l'ambigua organizzazione dei corsi abilitanti. Sono state inoltre avanzate le seguenti richieste: 1) Possibilità reale, nell'ambito di ciascun corso, di costituire liberamente gruppi di lavoro, proponendo i temi e le modalità di attuazione della ricerca, che deve essere condotta prevalentemente nella sede del corso. 2) Gli argomenti di studio non devono essere, proprio ai fini della serietà dello svolgimento del corso, più di uno per materia e soprattutto deve essere sviluppato il loro aspetto metodologico-pedagogico-didattico. 3) Per quanto riguarda la valutazione si debbono rifiutare la prova scritta individuale di 8 ore e i colloqui orali individuali e considerare le conclusioni del lavoro di ricerca di ciascun gruppo respingendo ogni forma di approvazione finale.

Ne sono successe veramente di tutti i colori dopo i violenti nubifragi dei giorni scorsi. Alla lunga serie di smottamenti, crolli, allagamenti si aggiunge ora un altro grave fatto che rivela ancora una volta l'atteggiamento di assoluto disinteresse delle autorità competenti di fronte ai problemi della cultura. I violenti acquazzoni di questi giorni hanno infatti seriamente danneggiato migliaia di volumi depositati nelle soffitte della decrepita biblioteca nazionale del Collegio Romano. Le operazioni di « trasloco » nella nuova sede di Castro Pretorio non sono state ancora ultimate. La mancanza di spazio aveva fra l'altro costretto i responsabili a trasferire tutto il patrimonio librario nei locali sottostanti l'edificio o nelle soffitte. L'acqua piovana penetrata dal tetto delle soffitte ha così danneggiato un numero imprecisato di volumi che adesso dovranno passare (chissà fra quanto tempo?) nelle mani dei pazienti restauratori.

Dominguin non potrà fare la corrida

Niente da fare per Dominguin, il noto torero spagnolo: non gli riesce proprio di organizzare una corrida nel nostro Paese. E' di ieri la notizia che la questura non ha concesso l'autorizzazione per effettuare lo spettacolo, senza dubbio, è plausibile: articolo 129 e 700 del regolamento etc, che vietano corride e sevizio agli animali durante spettacoli pubblici. Sulla questione si era pronunciata ampiamente nei giorni scorsi anche la Protezione animali. Insomma, per questa volta, probabilmente ad un toro è andata bene, ma forse è andata bene anche al celebre torero, non troppo « fortunato » con gli animali almeno in questi ultimi tempi.

VITA DI PARTITO

Attivo FGCR

Domani alle ore 16 si terrà nel Teatro della Federazione l'attivo della FGCR per discutere gli impegni del governo e della preparazione e la gestione del Festival nazionale dell'Unità. Saranno affrontati anche i problemi organizzativi e di propaganda per i grandi appuntamenti politici previsti nel Festival. L'attivo è presieduto dal compagno Dario Cossiga, segretario della FGCR; concluderà il compagno Siro Trezzini della Segreteria della Federazione comunista romana.

FGCR — Centro, ore 19.30, assemblea circolo (Giannicolas); Tor semion (Fano); Palombara, ore 19.30, assemblea (Laudati); Trionfale, ore 18, assemblea (Rodano); Maccarese, ore 19, attivo circolo (Frota); Trastevere, ore 15, riunione cellula Virgilio (Barca).

Dibattito a Borgo Prati sulla confluenza del PSIUP

Dalla confluenza del PSIUP una nuova spinta all'unità della classe operaia e della sinistra per rovesciare il governo Andreotti, sarà preparato una svolta democratica su questi temi stasera, alle ore 20, si svolgerà presso la sezione Borgo-Prati, via Proterzo, 15, un dibattito al quale interverrà il compagno Nicola Lombardi, del Comitato regionale del Pci.

PICCOLA CRONACA

La sede dell'ARCI provinciale di Roma ha cambiato sede. Si è trasferita da via degli Avignonesi a viale Giulio Cesare 92; il telefono è 372237. ARCI ● La Commissione Vigilanza per il Festival è convocata per venerdì 15 alle ore 18 in Federazione (Raparelli). ● Il gruppo consiliare Capitolino e i consiglieri di Circoscrizione sono convocati per venerdì 15 alle ore 18 in Federazione (Quattrici, Vetere). SEZIONE UNIVERSITARIA ● Cultura Economia e Commercio, ore 18, in Federazione. ● Reputazione, ore 18, assemblea (Sprea) Torre Maura, ore 18.30, assemblea.

Urge sangue

Il compagno Adalberto Scipione, ricoverato presso l'Ospedale San Giacomo, in « a del Corso, 11, ha no, sala chirurgica, ha bisogno di sangue.

Smarrimento

I compagni Giovanni Cianfoni e Giovanni Mazza hanno smarrito la tessera di iscrizione al partito. I numeri di matricola della tessera sono 15485 e 157209. La presenta vale anche come diffida.

Stasera per la coppa dei Campioni

Nel « Memorial Zauli » (Olimpico ore 22 e in TV)

JUVE PRUDENTE A LIONE

Monaco-rivincita stasera a Roma

Anche se l'Olympique Marsiglia non fa paura, Vyckpalek è orientato a schierare inizialmente Altafini al posto di Bettega

In gara, tra gli altri, Mennea, la Pigni, Matthews, Wottle, Prefontaine, Seagren, Evans, Gammoudi e Jenkins



GIUSEPPE MASERI MENNEA sarà impegnato stasera nei 200 metri

La prima grossa occasione post-olimpica per una rivincita del delusi e per una conferma dei migliori piazzati a Monaco, verrà fin da oggi nella nona edizione del meeting internazionale di atletica « Memorial Zauli », organizzato dal CUS Roma e in programma stasera allo stadio Olimpico a partire dalle 18.30.

Mezzofondo: nel 1500 la presenza di Arnesen riveste una importanza particolare dopo il crollo del nostro atleta a Monaco. Arnesen, con Del Buono e il giamaicano Gray (quinto al Monaco), completeranno il quadro l'inglese Jenkins, Abeti, Ossola e Benedetti.

Di scena anche Inter e Torino

Oltre alla Juve impegnata a Lione in Coppa dei Campioni, altre 4 squadre italiane scendono in campo tra oggi e domani per la coppa UEFA: oggi Inter e Torino (ambidue in casa) domani Fiorentina e Cagliari (ambidue in trasferta).

Dal nostro inviato

Senza Skoblar, senza Novi e senza... stadio. Gli fa eco, sconsolato, un settimanale riferendosi alle squallide toccate al campo del Marsiglia, alla sua « stella » Skoblar, e all'infornatura che una settimana fa, a Parigi, mise fuori causa il cervello di Novi.

tuale in campo internazionale, alla condizione non ancora al meglio e alla emozione dello esordio (solo Salvatore ed Altafini hanno infatti precedenti di entrare in campo in qualsiasi momento).

gi che potrebbe ora andare pure in panchina ed ha accennato con più insistenza ad Altafini e che ho visto muoversi molto bene e che sarà in grado di entrare in campo in qualsiasi momento.

Più complicato il compito del Torino, sia per le condizioni del granata sia per il maggior valore degli avversari. I granata infatti anche a Catania sono apparsi molto lontani dalla forma migliore.



PREMIATO CHINAGLIA Il Premio Chevron Sportman dell'anno per il miglior cannoniere della serie B nella passata stagione è stato assegnato a Giorgio Chinaglia centravanti della Lazio. Il premio, consistente in una statuetta d'oro del valore di un milione, verrà consegnato a Chinaglia domenica 24 in occasione della partita Lazio-Inter. Nella foto: CHINAGLIA

« Ora — ha continuato Boniperti — partiamo anche noi per questo prestigioso traguardo per il quale saremo anche disposti a rinunciare allo scudetto. I tempi, la mentalità sono cambiati. Ora il calcio italiano sa soffrire e farsi valere in campo internazionale molto di più di una volta.

« Il rodaggio — gli ha fatto eco Vyckpalek ritornando alla positiva esperienza fatta lo scorso anno in Coppa UEFA — è stato incoraggiante. Ora siamo in grado di passare alla categoria superiore. L'essenziale è rompere il ghiaccio al primo colpo per entrare subito nel clima.

Avrà regolarmente inizio il campionato di calcio o ci sarà veramente lo sciopero del calciatori? A parer nostro, passato al ministro per la Lega professionistica, l'avv. Griffi per la Lega semiprofessionista. E cominciava la lunga attesa.

Esistono le premesse per revocare il blocco dei campionati di calcio

Primo accordo per la previdenza Entro giovedì 21 la conclusione

tor Salis e il dott. Rossi, funzionari del Ministero del Lavoro, l'avv. Campana, presidente dell'Associazione dei calciatori, il dott. Bernardini, presidente della Associazione allenatori, il dott. Carraro, per la Federcalcio, l'avv. Colantuoni per la Lega professionistica, l'avv. Griffi per la Lega semiprofessionista.

Da sottolineare che era stato accantonato il progetto Ferri e si discuteva sullo schema di un fondo di gestione autonomo assicurato presso l'ENPALS.

Ma era chiaro che così stando le cose lo schema di disegno di legge non sarebbe passato al ministro per la successiva trasmissione, entro breve termine, al Parlamento.

za alle famiglie dei calciatori, e quando avevano in animo di discutere questo problema. Da una parte si sosteneva che i due problemi erano completamente staccati tra di loro.

A Quartu Sant'Elena per l'« europeo » dei pesi leggeri

Stasera Puddu-Petriglia

CAGLIARI, 12. Domani sera (ore 21), sul ring dello stadio « Rosas » di Quartu Sant'Elena, una cittadina a dieci chilometri da Cagliari, il campione europeo dei pesi leggeri, Torino Puddu, difenderà il titolo contro il romano Enzo Petriglia.

to le « mazzate » del campione sardo che « vendicò » così l'ingiusto e pari del precedente incontro in Spagna. Conquistato il titolo Puddu si sposò e alla ripresa dell'attività difese il titolo contro Thomas a Sanremo e contro Jouan a Milano.

reso famoso. Puddu, comunque, vinse meritatamente grazie a un sorprendente temperamento e a notevoli risorse tecniche. doti queste che fino a quel momento, erano considerate di scarso rilievo nel bagaglio del campione.

Oggi ha inizio il Tour « baby »

Oggi con una tappa a cronometro per squadre di Km. 16,200 su un circuito attorno a Merin-Picee incomincia il Tour de l'Avnir. Alla importante corsa a tappe francese l'Italia partecipa con una squadra composta da elementi di primissimo piano la quale sarà diretta dal selezionatore Unico della Nazionale Elio Rimedio.

naco e già vincitore, l'anno scorso, di due tappe nella dura e difficile Corsa della Pace; Marcelle Osier, vincitore di una tappa del Giro d'Italia dei dilettanti e di numerose altre corse; Alessio Peccolo, azzurro a Monaco, vincitore di una tappa del Giro d'Italia dei dilettanti e della gara di selezione Olimpica che gli fruttò la maglia azzurra per l'Olimpiade; Giovanni Tonoli, azzurro a Monaco, ottimo cronometrista; Tullio Rossi, corridore dal rendimento alterno.

Indipendente no ad Amsterdam?

Buenos Aires, 12. L'Indipendente non si reccherà a Amsterdam per giocare contro l'Ajax la partita di ritorno della finale intercontinentale dei campioni fissata per il 28 settembre se non gli verrà assicurato lo stesso trattamento e non gli verranno date le stesse garanzie ricevute dalla squadra olandese nella partita di andata a Buenos Aires (finita 1-1).

Sport per sport: queste le medaglie olimpiche di Monaco

Table with columns for various sports (NAZIONI, ATLETICA LEGGERA, CALCIO, CANOA, etc.) and rows for countries (URSS, USA, RDT, etc.) showing medal counts (O, A, B).

Hanno conquistato altre medaglie: Svizzera (3 arg.); Canada (2 arg., 3 bronz.); Iran (2 arg., 1 bron.); Austria (1 arg., 2 bronz.); Colombia (1 arg., 2 bronz.); Mongolia (1 arg.); Corea del Sud (1 arg.); Libano (1 arg.); Turchia (1 arg.); Argentina (1 arg.); Pakistan (1 arg.); Tunisia (1 arg.); Messico (1 arg.); Brasile (2 bron.); Spagna (2 bron.); Etiopia (2 bron.); Nigeria (2 bron.); Giamaica (1 bron.); Ghana (1 bron.); India (1 bron.).

Mentre si «smantellano» le costose attrezzature olimpiche

Tensione a Monaco per un fantomatico aereo pirata diretto verso lo stadio

Si trattava di un velivolo finlandese finito fuori rotta e poi costretto ad atterrare dai caccia tedeschi alzatisi in volo - Il bilancio degli italiani pur essendo decoroso dimostra la inefficienza delle nostre attrezzature sportive

Dal nostro inviato

MONACO, 12

E' quella che in gergo si chiama la pausa delle cartacce e dei cocci. Magari anche della sbornia. Cartacce e cocci finiscono sempre col diventare il simbolo del giorno dopo; il calendario divora i fasti del passato, la facciata crolla d'improvviso e appena la nuvola di polvere si dissolve dell'edificio non resta che lo scheletro e i rottami. La sbornia, invece, è stata un supplemento al programma, una infernale sarabanda collettiva al villaggio olimpico con cui un po' tutti - atleti, accompagnatori e anonimi passanti - hanno festeggiato la chiusura dei giochi, forse per rifarsi della cerimonia assai faticosa. E forse anche per smaltire l'indigestione di suspense provocata da quell'allarme lanciato dall'aeroporto di Stoccarda: «Un aereo pirata si dirige verso lo stadio, è carico di bombe...». Accanto ai sedici elicotteri armati che volteggiavano su Monaco, quattro «caccia» F104 Starfighter si sono alzati in volo per intercettare il jet inquadato dai radar: infatti lo hanno costretto ad atterrare scoprendo così che si trattava di un aereo di linea finlandese finito fuori rotta. Cessato dunque lo stato di

allarme generale diramato all'istante e per fortuna non applicati gli ordini già impartiti che parlavano di abbattere a vista qualsiasi velivolo sconosciuto si dirigesse verso lo stadio. Fortuna ancora maggiore, poi, che la notizia sia circolata soltanto a cose fatte, altrimenti col panico dilagante si rischiava la carneficina. Anche questa, in fondo, è passata. E in fondo il finale si attaglia perfettamente ai giochi più drammatici della storia; si capisce che per salutare la fine - attesa come una liberazione - sia stata data

Fare in fretta per parlare un po' degli italiani. Il bilancio, in termini di medaglie, è tutto sommato decoroso. I dirigenti del CONI, anzi, si affannano a sottolineare che mai e poi mai si sarebbero aspettati tanto. Come al solito è la «qualità» degli atleti che lascia perplessi. Piuttosto, scherza, sport equestri, e così via: la tradizione, gli stadi, è stata confermata. La débacle in vece si è avuta in due ex rocchefsforti, ciclismo e boxe. Sport antichi e della sopravvivenza: tirar di pugni e pedalare per guadagnare pagarelle o per portarle, da cui si chiama «carriera». E il fallimento è stato tale da far circolare ogni preventiva giustificazione: la verità è che su qualche medaglia avrebbe puntato tutti a occhi chiusi, poi i fatti hanno provato che se gli azzurri passavano gli altri alzavano gli stivali delle sette leghe.

Su atletica e nuoto il vecchio, scontato, discorso: i due prodotti atipici: Menna, la Pigni, la Calligaris Dibiasi e Casotto che, oltre a entusiasmare le sparte legioni di tifosi nostrani giunte fin qui, sono riusciti anche a dare un colpo all'intera squadra. I lanci, quasi tutti, non sono neanche riusciti ad avvicinarsi ai loro record, tutt'altro che proibitivi.

E, insomma, il discorso sulle strutture sportive che viene a galla: di quattro anni in quattro anni possono cambiare i dettagli, ma il bilancio resta identico, segno che nulla o quasi si modifica. Oltretutto non c'è da farsi illusioni: le attrezzature mancano, e quando ci sono vengono riservate a pochi eletti. La conquista di uno spazio verde diventa una pagina gloriosa della battaglia che un intero quartiere di solito deve combattere per sottrarlo al cemento. La pratica sportiva viene affidata alla sola ed esclusiva buona volontà, che ritmi di lavoro e magari bi lanci familiari cancellano rapidamente la scuola rischia di tornare al latino ma per «l'educazione fisica» ci sono sempre i banchi al posto della palestra; e anche i tanto strombazzati «Giochi della gioventù» hanno finito per rivelarsi, più che altro, una pura iniziativa di propaganda, visto che conclusa la sagra tutti tornano al paesello a tirare quattro calci in mezzo ad una strada. E si capisce lo Stato con lo sport - o se si vuole il Totocalcio - preferisce incassare piuttosto che spendere. E allora pazienza per le poche medie giuocche e i bambini che vengono su con la scolosa Tenta, ci sono sempre i francesi a consolarci, hanno prò o baste da tutti, e ancora maledicono il giorno in cui si sono fidati delle promesse di «grandeur» che li hanno fatti precipitare in cantina.

Da scommettere che fra quattro anni, a Montreal, saremo ancora allo stesso punto, a confidare in Mancinelli e Scalfone. A meno di non cambiare le cose, e non soltanto nello sport. Per ora voltiamo pagina, anzi, chiudiamo Pio vecchia, il vento strappa le poche bandiere sopravvissute, la Bundeswehr è passata allo smontaggio dei radiatori, e gli aspirapolvere fremono. Appuntino, cartacce e cocci. Fra un po' per ricordare che qui si è svolta la XX Olimpiade, dovranno mettere un cartello. O forse una lapide.

Marcello Del Bosco

Comunicato della Federazione del PCI di Stoccarda e Colonia

RINSALDARE I LEGAMI D'AMICIZIA FRA OPERAI TEDESCHI E STRANIERI

Le Federazioni del PCI di Colonia e di Stoccarda, che svolgono funzione di collegamento e di informazione per i membri del Partito comunista italiano emigrati residenti rispettivamente nelle zone Centro-Nord e Centro-Sud della RFT, hanno emesso un comunicato sui tragici avvenimenti di Monaco in cui oltre a ribadire la condanna dei comunisti per il ricorso al terrorismo come forma di lotta, per le feroci rappresaglie israeliane contro il popolo palestinese e a rinnovare la solidarietà per i popoli che combattono contro l'imperialismo e per la loro indipendenza nazionale, si afferma, tra l'altro, «i gravi fatti di Monaco, di cui molti lati permangono oscuri giustificando le più diverse supposizioni, compresa quella della possibile infiltrazione e provocazione reazionaria, non servono soprattutto alla causa dell'amicizia, della comprensione e della solidarietà di classe tra i lavoratori tedeschi e centinaia di migliaia di lavoratori stra-

neri di diverse nazionalità che hanno trovato un'occupazione nella Germania Occid.; essi offrono anzi nuovi pretesti alle forze reazionarie e conservatrici già pronte a rinnovare le loro richieste di ulteriori limitazioni ai diritti democratici dei lavoratori stranieri e a favorire così un peggioramento delle loro già gravi condizioni di vita e di lavoro».

I comunisti italiani emigrati nella RFT, ribadendo una loro linea che non ammette alcuna ingerenza negli affari interni del paese che li ospita, riaffermano il convinto impegno della validità del ricorso alla azione di massa ampia e unitaria con forte contenuto democratico per affermare i diritti democratici e di libertà di azione e di espressione dei lavoratori stranieri e della assistenza che stanno di fronte agli emigrati italiani e alle loro famiglie.

Un articolo su «France-Pays arabes»

DEPUTATO GOLLISTA ACCUSA GOLDA MEIR

Il primo ministro israeliano «ha deciso la morte degli atleti» e poi ha voluto «la carneficina nei campi profughi»

La CGIL contro le rappresaglie israeliane

La CGIL «dopo la severa condanna espressa dai sindacati italiani contro il ricorso al terrorismo che ha dato luogo al massacro di Monaco», dice un comunicato diffuso ieri, «ha elevato la sua sdegnata protesta per i bombardamenti di rappresaglia in Siria e nel Libano cui ha fatto ricorso Israele provocando la morte di oltre 200 persone fra donne e bambini. La CGIL ribadisce ancora una volta che la soluzione del conflitto che mena da guisa il Medio Oriente passa attraverso il negoziato. L'applicazione della risoluzione del ONU e il pieno riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese».

I giovani PRI per i diritti della popolazione palestinese

Sulla rappresaglia israeliana nei confronti della Siria e del Libano la direzione nazionale della Federazione giovanile repubblicana ha diffuso un comunicato nel quale pur condannando «l'assurdo esecrabile e criminale attentato» di Monaco, sottolinea come «una ritorsione di questo tipo non possa essere in alcun modo giustificata».



ENTUSIASMO IN URSS PER LE 50 MEDAGLIE

MOSCA, 12. Entusiasmo nell'URSS per la vittoria alle Olimpiadi di Monaco. I giornali di stampa dedicano all'avvenimento intere pagine e grandi titoli. La «Pravda» rileva che la

URSS ha vinto «la sua più grande olimpiade». «Evviva le nostre olimpiadi» titola la «Stella Rossa», mentre la «Stella Rossa» scrive che «la vittoria d'oro sono state 50». Il tono dei commenti e delle informazioni è quindi

caratterizzato dall'entusiasmo. I giornali ribadiscono poi che alle Olimpiadi hanno trionfato i paesi socialisti e i popoli del Terzo Mondo, mentre gli americani sono stati battuti in una serie di discipline nelle quali

primeggiavano da anni. In serata all'aeroporto di Sceremetevo una folla eccezionale ha salutato la squadra olimpica rientrata da Monaco con un aereo speciale dell'Aeroflot.

Nella foto: l'arrivo degli atleti sovietici all'aeroporto.

Appassionanti sviluppi dei dati forniti dalle sonde inviate sul pianeta

C'è vita su Marte? Nuove conferme e prove ottenute in laboratori URSS

Le condizioni marziane riprodotte a terra - Il problema dell'esistenza dell'acqua - Scoperta del polo magnetico e individuazione degli elementi della atmosfera - Il mistero di Mars 3

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12.

Esperimenti nel Colorado Incanalata l'energia elettrica dei fulmini

Boulder (Colorado), 12. Un nuovo metodo per scaricare i fulmini, prima ancora che la distruttiva scarica elettrica scocchi fra le nubi temporalesche e il suolo, è stato sperimentato con successo nel Colorado da ricercatori del governo federale americano.

Si tratta - ha spiegato il capo dei ricercatori di Heinz Kasemir - di creare fra le nubi e la terra un canale conduttore dell'elettricità attraverso il quale si scarichino lentamente, senza scintille ad alto potenziale, l'elettricità statica da cui ha origine il fulmine. Si tratta cioè di evitare la formazione stessa del fulmine impendendo al potenziale elettrico in gioco di diventare troppo forti.

Queste ricerche vengono condotte nel Colorado con stanziamenti federali poiché la soppressione del fulmine

può essere di grande vantaggio per l'economia nazionale. Basti pensare che di tutti gli incendi di foreste, che producono danni incalcolabili, l'80 per cento è causata dalla caduta di fulmini in zone poco sorvegliate dal guardaboschi o nelle quali è difficile far affluire i mezzi anti-incendio necessari.

Il dr. Kasemir ha comunicato che la seconda fase degli esperimenti si concluderà ed ha dato risultati incoraggianti.

Il canale attraverso il quale si scaricano lentamente la carica statica da cui ha origine il fulmine, si tratta cioè di evitare la formazione stessa del fulmine impendendo al potenziale elettrico in gioco di diventare troppo forti.

Queste ricerche vengono condotte nel Colorado con stanziamenti federali poiché la soppressione del fulmine

mento di centri di direzione terrestri.

A parere degli scienziati i punti di maggiore interesse riguardavano due aspetti tecnici (la riuscita dell'impatto morbido e delle riprese telefoniche) e due aspetti scientifici (scoperta del polo magnetico ed individuazione degli elementi dell'atmosfera marziana).

IMPATTO MORBIDO - La discesa su Marte (attuata in condizioni estremamente sfavorevoli dalla sonda Mars 2 mentre sulla superficie si era scatenata una tempesta di polvere) ha confermato - notano gli scienziati - la validità delle soluzioni tecniche del modulo staccatosi dalla sonda madre. Ma nonostante il successo della fase di discesa poco dopo l'impatto, come si ricordava, il segnale proveniente dalle telecamere del modulo si interruppe improvvisamente. Il problema che si è posto agli scienziati è stato quello di «cercare» il segnale (ra) di facile soluzione. Per accertare le cause del fenomeno i tecnici del centro di direzione del «programma Marte» hanno riesaminato più volte le manovre effettuate il giorno dell'impatto (2 dicembre 1971) ed hanno riprodotto, a terra, le condizioni ambientali che esistevano nell'emisfero meridionale di Marte tra le zone denominate Elektris e Phaentolis. Sono state riprese in considerazione migliaia di versioni, sono state riprodotte situazioni di avaria, ma non si è riusciti - a quanto risulta - a far ricadere la colpa sui mezzi tecnici. Evidentemente - scrivono gli osservatori scientifici - il modulo di discesa si è scontrato sulla superficie marziana con delle «condizioni improvvise» che hanno interrotto la trasmissione della prima ripresa panoramica televisiva. E' probabile, quindi, che la tempesta di polvere si sia soffiata alla velocità di cento metri al secondo) sia stata la causa prima del guasto.

FOLO MAGNETICO - Altro importantissimo risultato ricavato dall'analisi della missione sarebbe la scoperta del polo magnetico. Per il momento però, gli scienziati sono molto cauti nel fornire spiegazioni ma se la notizia verrà confermata (sono attese pubblicazioni in merito) numerosi planetologi dovranno rivedere a loro idee a proposito della struttura di Marte.

RIPRESE FOTOGRAFICHE - La missione delle son-

de non era destinata alle riprese fotografiche. Tuttavia a bordo si trovavano apposite apparecchiature che avevano una funzione ausiliaria. Nel corso dell'esperimento si è però deciso di aumentare e i risultati sono stati eccezionali. I colori, i maglie e i colori della mezzaluna marziana, si distinguono, ad esempio delle lunghe «corna» che vanno a perdersi in lontananza dietro al confine tra giorno e la notte. Questo fenomeno - notano gli esperti - è connesso senza dubbio alla tempesta di polvere.

ATMOSFERA MARZIANA - Il fotometro della sonda Mars 3 ha segnalato che nell'atmosfera marziana c'è meno vapore acqueo di quanto si supponesse. E' possibile che si siano chiesti gli scienziati - che la siccità riscontrata sia stata una conseguenza della tempesta di polvere scatenata nella fase di discesa. Per il momento non si è in grado di fornire una risposta. Ma non si può d'altra parte affermare che Marte è stato sempre privo di acqua. Esiste infatti una ipotesi molto interessante che presuppone che la calotta polare settentrionale del pianeta contenga, attualmente, una gran quantità di acqua ghiacciata.

L'ipotesi della presenza di acqua (pur se contrastata, in occidente, da molti scienziati) viene quindi presa in seria considerazione tanto da alimentare «una certa speranza sull'esistenza di forme primordiali di vita».

Se a ciò si aggiunge che alcuni osservatori sovietici hanno individuato forme di attività vulcanica sul pianeta, risulta chiaro che tutti coloro che sostengono le ipotesi della presenza di vita sul pianeta hanno trovato nuove e valide conferme alle loro teorie.

c. b.

Bando di concorso

(estratto)

Comune di Vallerano (VT)

Il Comune di Vallerano ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami, ad un posto di Coadiutore Principale, scadente il 9-11-1972. Chiaramenti possono essere richiesti alla segreteria del Comune stesso.

La crisi della chiesa all'esame del Congresso eucaristico italiano

Paolo VI è atteso per il pomeriggio di sabato - Proposti di rinnovamento espressi in un documento distribuito in apertura - Gedda, Carretto e Medi hanno ribadito le tesi del più oltranzismo conservatorismo cattolico

Rivendicata da Panama la sovranità sul canale

GITTA' DI PANAMA, 12.

Tra grida di «Abbasso l'imperialismo yankee», l'assemblea del popolo di Panama ha chiesto al governo del paese di rifiutare quest'anno il milione e 900 mila dollari che gli Stati Uniti pagano annualmente per «l'uso della zona del canale». La risoluzione votata dalla assemblea afferma che la sua presa di posizione sia ad indicare al mondo che la zona del canale «non è stata acquistata o conquistata o annessa o ceduta o affittata, né la sovranità su di essa trasferita dalla Repubblica di Panama agli Stati Uniti d'America. Sappia tutto il mondo - dice la risoluzione - che la zona del canale è nostro territorio illegalmente occupato da questo paese».

I due paesi, Panama e Stati Uniti, stanno negoziando un nuovo accordo che sostituisca il trattato originario del 1903 in base al quale gli Stati Uniti si impegnarono a pagare a Panama la ridicola cifra di 25.000 dollari l'anno per l'uso della zona del canale. Tale somma venne portata, attraverso successivi aumenti, a un milione e 900 mila dollari nel 1965. Il canale ha reso negli ultimi dieci anni un utile netto medio di otto milioni e centomila dollari l'anno.

Panama ha ripetuto frequentemente, prima e durante i negoziati attualmente in corso che accetterà soltanto la completa sovranità sulla zona del canale.

Manifestazioni anti-USA

UDINE, 13

Il XVIII Congresso eucaristico nazionale si aprirà il primo dopo il Concilio, che si aprirà domenica scorsa a Udine e che avrà il suo momento culminante con l'arrivo di Paolo VI previsto per il pomeriggio di sabato prossimo dopo una sosta a Venezia, è chiamato a dire una parola chiarificatrice per il rinnovamento del cattolicesimo italiano, tradendo come è da tante tradizioni, con tutti i risvolti negativi anche sul piano sociale e politico.

Questo proposito di rinnovamento è stato espresso in un documento distribuito in apertura. Vi si legge che questo congresso, «distinguendosi nettamente dalle serie che lo hanno preceduto e specialmente dagli ultimi congressi (dal 1954 al 1965) a Pisa durante il Concilio» che si svolgevano in una manifestazione di tipo trionfalistico, vuole invece «mettere in luce» da «per il rinnovamento delle strutture ecclesiali». Questo, però, è ancora da vedere, anche se certe conferenze tenute in questi giorni, «a latere» del congresso da Gedda, Carretto, Medi (tutti uomini che impersonano ancora la Chiesa pre-conciliare di Pio XII) non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco, Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Gedda, con il linguaggio apocalittico di Pio XII, non hanno certo contribuito a creare il clima migliore perché, effettivamente, un rinnovamento maturo nel cattolicesimo italiano richiede una migliaia di infermiere e di portanti cattolici riuniti nella basilica di S. Francesco.

Alceste Santini

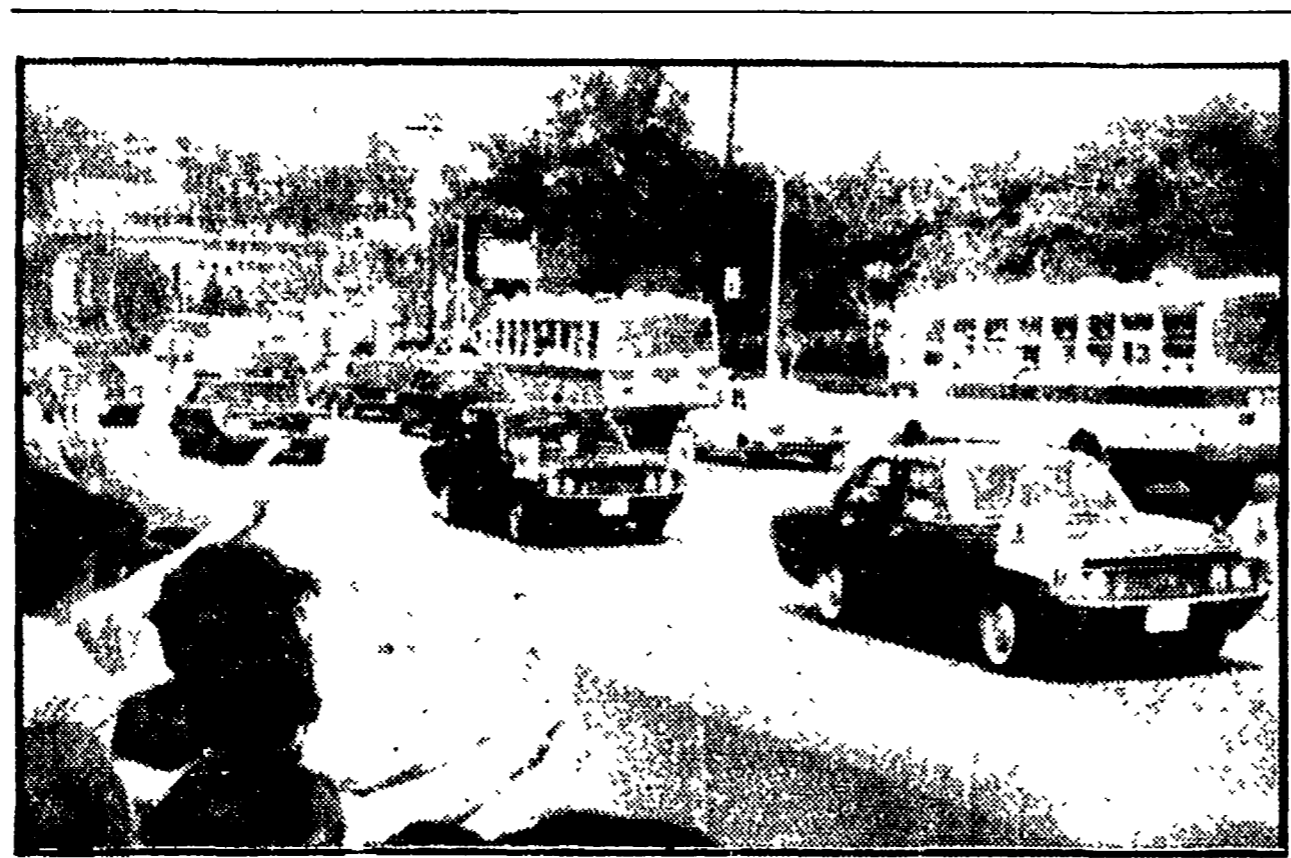
Aumenta il bilancio delle perdite inflitte dai patrioti ai saigonesi

PIÙ DI CENTO GLI ELICOTTERI DISTRUTTI DAL FNL A BIEN HOA

La base americana attaccata anche dall'interno dalle forze partigiane — Si combatte accanitamente attorno a Quang Tri — Massicci interventi dell'aviazione USA che impegna i B-52 — Thieu tappa la bocca ai giornali di Saigon

SAIGON, 12. Il bilancio del durissimo colpo inferto dal FNL all'aviazione USA nella base di Bien Hoa è ancora salito, almeno cento sono stati gli elicotteri e gli aerei distrutti. Secondo fonti di Saigon l'azione è da attribuire non solo al martellamento, con razzi, dell'artiglieria partigiana che ha centrato pure il deposito di munizioni, ma anche alla collaborazione di « lavoratori di pendenti », interni alla base. Il portavoce ha sottolineato ancora una volta che si è trattato del « più grave atto di sabotaggio mai compiuto dall'inizio della guerra ».

Angela Davis a Magdeburgo BERLINO, 12. Angela Davis è giunta oggi a Magdeburgo accolta da migliaia di studenti che hanno accettato al corteo delle auto che accompagnavano la combattente comunista americana ed esponente dei diritti civili in municipio. La Davis è giunta da Berlino dove ieri era stata insignita di una medaglia « grande stella dell'amicizia dei popoli », una delle più alte onorificenze della RDT.



SEUL — La delegazione della Croce Rossa della Corea del nord, giunta nella capitale sudcoreana per la prima volta, è stata accolta dagli applausi della folla

Calorosa accoglienza per i coreani del nord a Seul

SEUL, 12. Una delegazione della Croce Rossa della Corea del Nord è giunta oggi a Seul dove domani comincerà la seconda parte delle trattative con i rappresentanti della organizzazione sorella della Corea del Sud per la riunificazione delle famiglie divise dalla guerra di Corea. La prima parte delle trattative era cominciata a Pyongyang il 30 agosto scorso. La delegazione della Corea settentrionale — comprende sette delegati, sette consiglieri, 20 assistenti e venti giornalisti — rimarrà a Seul cinque giorni. La delegazione è guidata dal vice presidente del comitato centrale della Croce Rossa della Corea del Nord, Tae-Hui Kim.

Si allarga lo scandalo

Ex ministro di Nixon sotto accusa per spionaggio politico

NEW YORK, 12. L'ex ministro per il commercio, Maurice Stans, in un documento legale ammesso agli atti di un processo già tentato mesi fa dal partito democratico, viene accusato di aver contribuito al reclutamento di una squadra di spionaggio politico organizzata per spiare candidati e funzionari democratici. Secondo le accuse, Stans, che ha lasciato il suo incarico di ministro per assumere la direzione della raccolta dei fondi destinati alla campagna elettorale del presidente Richard Nixon, avrebbe finanziato l'operazione con denaro ufficialmente raccolto dal Comitato per la rielezione di Nixon.

Calorosa accoglienza per i coreani del nord a Seul (continua) detto di essere « felice e commosso al momento di mettere il piede sul suolo meridionale dopo quasi 30 anni di tragica divisione. Oggi — ha soggiunto — i lavoratori della Croce Rossa seguono questa strada. Domani sulla stessa strada seguiranno i giornalisti e gli spettatori si sono riuniti a Pannunjom per assistere allo storico avvenimento dell'ingresso dei nord coreani nella Corea del Sud ed hanno applaudito calorosamente. Tae-Hui Kim, al suo arrivo, ha

Dissenso all'incontro dei «Dieci»

(Dalla prima pag.) tall misure dovranno essere applicate in maniera differenziata, a seconda delle diverse realtà nazionali (come chiedevano Francia e Italia); 3) attuazione entro il 1973 delle misure necessarie per passare alla seconda tappa della unione economico-monetaria europea dal 1. gennaio 1974; 4) riaffermazione della importanza della politica regionale che sia psicologicamente a cuore all'Italia, all'Inghilterra, all'Irlanda, alla Norvegia, sulla quale però Malagodi ha ammesso che per quanto riguarda il problema del finanziamento (e del rimborso) di questo tipo di politica, si è scelta la via dell'accantonamento. Così, ad esempio, in mattinata un portavoce aveva ammesso che sulle istituzioni politiche comunitarie « l'area di accordo è ancora in discussione » ed infatti la discussione sul segretario politico, che era un grosso punto della discordia tra Francia da un lato e RFT, Belgio e Inghilterra dall'altro, è stata puramente e semplicemente rinviata; così come ricordiamo che in campo monetario è stato fatto « saltare » in avanti il problema del prezzo dell'oro che è un altro punto di grave dissenso (e che tra l'altro condiziona direttamente il problema dei rapporti Europa-USA).

Israele minaccia nuove aggressioni

(Dalla prima pag.) Tel Aviv, concernenti una massiccia mobilitazione israeliana lungo le frontiere con il Libano e con la Siria e agguerriti che « gli osservatori hanno notato che queste mobilitazioni sono compatte e insolite ». « Alla luce di queste informazioni — ha proseguito la radio — possiamo trarre la conclusione che Israele, con l'accordo degli Stati Uniti, è in procinto di intraprendere operazioni militari su vasta scala contro il Libano e la Siria ». Radio Cairo ha poi affermato che « una profonda analisi degli ultimi attacchi aerei israeliani contro obiettivi palestinesi e civili, in Libano e in Siria, indica che il prossimo attacco israeliano sarà inteso « a terrorizzare il movimento di resistenza e la popolazione libanese e siriana ».

Un ricevimento offerto da Gromiko e uno spettacolo al Bolscoi - La stampa sovietica rinnova la condanna delle aggressioni di Israele, presentate come una ritorsione, ma pianificate in anticipo

Un altro giorno di colloqui di Kissinger con i sovietici

MOSCA, 12. Kissinger partirà giovedì per gli Stati Uniti, fermandosi a Londra e a Parigi per consultazioni con il primo ministro Heath, con la delegazione americana che partecipa alle trattative con i vietnamiti. La visita di Kissinger avrebbe dovuto concludere stasera i suoi incontri di Mosca e compiere domani una breve visita a Leningrado. Invece resterà a Mosca per continuare i colloqui con i dirigenti sovietici. L'annuncio è stato dato dal portavoce del presidente Nixon, un portavoce di Kissinger a Mosca (dov'era giunto domenica insieme a cinque autisti) che ha detto un « stretto riserbo ». Le fonti ufficiali — sia americane che sovietiche — non hanno reso noti i nomi dei dirigenti presenti agli incontri, anche se i nomi sono le voci (peraltro non smentite) secondo le quali vi sarebbe stato ieri un colloquio Kissinger-Breznev.

Delegazione dei sindacati iracheni ricevuta dai compagni Pajetta e Segre

Washington, 12. Un'importante delegazione irachena è stata ricevuta a Parigi — che il governo americano faccia le necessarie scelte fra la pace e la guerra ». Ora il nuovo piano del GRP, garantendo la formazione di un governo nel quale né i comunisti né i partigiani di Thieu avrebbero la supremazia, è proprio destinato a demolire i pretesti fino ad oggi utilizzati da Nixon contro la pace.

Sosta di Kissinger a Londra e Parigi

Washington, 12. Il segretario di Stato Henry Kissinger è in viaggio per il mondo. Il suo itinerario include una sosta a Londra e Parigi. A Parigi, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Jean-Pierre Godeaux e con il ministro degli Esteri Jean-François Picot. A Londra, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Harold Wilson e con il ministro degli Esteri Geoffrey Howe.

Angela Davis a Magdeburgo

BERLINO, 12. Angela Davis è giunta oggi a Magdeburgo accolta da migliaia di studenti che hanno accettato al corteo delle auto che accompagnavano la combattente comunista americana ed esponente dei diritti civili in municipio. La Davis è giunta da Berlino dove ieri era stata insignita di una medaglia « grande stella dell'amicizia dei popoli », una delle più alte onorificenze della RDT.

Calorosa accoglienza per i coreani del nord a Seul

SEUL, 12. Una delegazione della Croce Rossa della Corea del Nord è giunta oggi a Seul dove domani comincerà la seconda parte delle trattative con i rappresentanti della organizzazione sorella della Corea del Sud per la riunificazione delle famiglie divise dalla guerra di Corea. La prima parte delle trattative era cominciata a Pyongyang il 30 agosto scorso. La delegazione della Corea settentrionale — comprende sette delegati, sette consiglieri, 20 assistenti e venti giornalisti — rimarrà a Seul cinque giorni. La delegazione è guidata dal vice presidente del comitato centrale della Croce Rossa della Corea del Nord, Tae-Hui Kim.

Un altro giorno di colloqui di Kissinger con i sovietici

MOSCA, 12. Kissinger partirà giovedì per gli Stati Uniti, fermandosi a Londra e a Parigi per consultazioni con il primo ministro Heath, con la delegazione americana che partecipa alle trattative con i vietnamiti. La visita di Kissinger avrebbe dovuto concludere stasera i suoi incontri di Mosca e compiere domani una breve visita a Leningrado. Invece resterà a Mosca per continuare i colloqui con i dirigenti sovietici. L'annuncio è stato dato dal portavoce del presidente Nixon, un portavoce di Kissinger a Mosca (dov'era giunto domenica insieme a cinque autisti) che ha detto un « stretto riserbo ». Le fonti ufficiali — sia americane che sovietiche — non hanno reso noti i nomi dei dirigenti presenti agli incontri, anche se i nomi sono le voci (peraltro non smentite) secondo le quali vi sarebbe stato ieri un colloquio Kissinger-Breznev.

Delegazione dei sindacati iracheni ricevuta dai compagni Pajetta e Segre

Washington, 12. Un'importante delegazione irachena è stata ricevuta a Parigi — che il governo americano faccia le necessarie scelte fra la pace e la guerra ». Ora il nuovo piano del GRP, garantendo la formazione di un governo nel quale né i comunisti né i partigiani di Thieu avrebbero la supremazia, è proprio destinato a demolire i pretesti fino ad oggi utilizzati da Nixon contro la pace.

Sosta di Kissinger a Londra e Parigi

Washington, 12. Il segretario di Stato Henry Kissinger è in viaggio per il mondo. Il suo itinerario include una sosta a Londra e Parigi. A Parigi, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Jean-Pierre Godeaux e con il ministro degli Esteri Jean-François Picot. A Londra, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Harold Wilson e con il ministro degli Esteri Geoffrey Howe.

Un altro giorno di colloqui di Kissinger con i sovietici

MOSCA, 12. Kissinger partirà giovedì per gli Stati Uniti, fermandosi a Londra e a Parigi per consultazioni con il primo ministro Heath, con la delegazione americana che partecipa alle trattative con i vietnamiti. La visita di Kissinger avrebbe dovuto concludere stasera i suoi incontri di Mosca e compiere domani una breve visita a Leningrado. Invece resterà a Mosca per continuare i colloqui con i dirigenti sovietici. L'annuncio è stato dato dal portavoce del presidente Nixon, un portavoce di Kissinger a Mosca (dov'era giunto domenica insieme a cinque autisti) che ha detto un « stretto riserbo ». Le fonti ufficiali — sia americane che sovietiche — non hanno reso noti i nomi dei dirigenti presenti agli incontri, anche se i nomi sono le voci (peraltro non smentite) secondo le quali vi sarebbe stato ieri un colloquio Kissinger-Breznev.

Delegazione dei sindacati iracheni ricevuta dai compagni Pajetta e Segre

Washington, 12. Un'importante delegazione irachena è stata ricevuta a Parigi — che il governo americano faccia le necessarie scelte fra la pace e la guerra ». Ora il nuovo piano del GRP, garantendo la formazione di un governo nel quale né i comunisti né i partigiani di Thieu avrebbero la supremazia, è proprio destinato a demolire i pretesti fino ad oggi utilizzati da Nixon contro la pace.

Sosta di Kissinger a Londra e Parigi

Washington, 12. Il segretario di Stato Henry Kissinger è in viaggio per il mondo. Il suo itinerario include una sosta a Londra e Parigi. A Parigi, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Jean-Pierre Godeaux e con il ministro degli Esteri Jean-François Picot. A Londra, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Harold Wilson e con il ministro degli Esteri Geoffrey Howe.

Sullo stadio di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 12. Una spettacolare protesta è stata messa in atto da un gruppo di guerriglieri argentini per una rivolta armata provocata, evasero venisse detenuti politici. Raggiunto l'aeroporto di Trelew dieci di questi, fra i quali alcuni dirigenti delle organizzazioni rivoluzionarie argentine Erp, Far e Montoneros, riuscirono ad impossessarsi di un aereo della linea Austral ed a dirlo in volo (e da qui raggiunsero in seguito Cuba).

Documento base della nuova costituzione cilena

SANTIAGO, 12. Il presidente del Cile, Salvador Allende ha sottoposto all'esame dei dirigenti dei partiti di Unità popolare e della direzione della Centrale unica dei lavoratori (Cul) un documento che fungerà da base per l'elaborazione della nuova costituzione del paese. Questo documento, che decreta il processo del passaggio alla costruzione del socialismo in Cile, sarà discusso nelle organizzazioni di partito e operaie di tutta la nazione.

Comizio di Lenart per le manovre del Patto di Varsavia

BRATISLAVA, 12. In occasione delle manovre congiunte del Patto di Varsavia a Scudo 72, iniziato ieri in Cecoslovacchia, ha avuto luogo un comizio a Bratislava, nel corso del quale ha parlato il primo segretario del partito comunista slovacco, Lenart. Ha detto che le idee leniniste di lotta per la pace e la coesistenza pacifica sono alla base di tutta la politica dell'Unione Sovietica, e che i paesi socialisti costituiscono un fronte unico nei loro sforzi miranti al progresso tecnico ed allo sviluppo economico.

Documentazione della nuova costituzione cilena

SANTIAGO, 12. Il presidente del Cile, Salvador Allende ha sottoposto all'esame dei dirigenti dei partiti di Unità popolare e della direzione della Centrale unica dei lavoratori (Cul) un documento che fungerà da base per l'elaborazione della nuova costituzione del paese. Questo documento, che decreta il processo del passaggio alla costruzione del socialismo in Cile, sarà discusso nelle organizzazioni di partito e operaie di tutta la nazione.

Sulla città di Ogata

OGATA, 12. Le forze democratiche giapponesi hanno ottenuto una nuova vittoria elettorale nelle amministrative svoltesi nella città di Ogata, prefettura di Kochi. Sindaco di questa città è stato eletto il candidato unico dei comunisti, democratici, dei sindacati e di altre organizzazioni democratiche, Onokawa. Come in forma organica del partito comunista giapponese Akahira dall'inizio di quest'anno il PCG ha preso parte a 98 elezioni di queste 47 volte si è presentato insieme alle altre organizzazioni democratiche ottenendo 21 successi: altre all'azione unitaria delle forze di sinistra.

Nuova vittoria elettorale dei democratici giapponesi

OGATA, 12. Le forze democratiche giapponesi hanno ottenuto una nuova vittoria elettorale nelle amministrative svoltesi nella città di Ogata, prefettura di Kochi. Sindaco di questa città è stato eletto il candidato unico dei comunisti, democratici, dei sindacati e di altre organizzazioni democratiche, Onokawa. Come in forma organica del partito comunista giapponese Akahira dall'inizio di quest'anno il PCG ha preso parte a 98 elezioni di queste 47 volte si è presentato insieme alle altre organizzazioni democratiche ottenendo 21 successi: altre all'azione unitaria delle forze di sinistra.

Delegazione dei sindacati iracheni ricevuta dai compagni Pajetta e Segre

Washington, 12. Un'importante delegazione irachena è stata ricevuta a Parigi — che il governo americano faccia le necessarie scelte fra la pace e la guerra ». Ora il nuovo piano del GRP, garantendo la formazione di un governo nel quale né i comunisti né i partigiani di Thieu avrebbero la supremazia, è proprio destinato a demolire i pretesti fino ad oggi utilizzati da Nixon contro la pace.

Sosta di Kissinger a Londra e Parigi

Washington, 12. Il segretario di Stato Henry Kissinger è in viaggio per il mondo. Il suo itinerario include una sosta a Londra e Parigi. A Parigi, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Jean-Pierre Godeaux e con il ministro degli Esteri Jean-François Picot. A Londra, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Harold Wilson e con il ministro degli Esteri Geoffrey Howe.

Delegazione dei sindacati iracheni ricevuta dai compagni Pajetta e Segre

Washington, 12. Un'importante delegazione irachena è stata ricevuta a Parigi — che il governo americano faccia le necessarie scelte fra la pace e la guerra ». Ora il nuovo piano del GRP, garantendo la formazione di un governo nel quale né i comunisti né i partigiani di Thieu avrebbero la supremazia, è proprio destinato a demolire i pretesti fino ad oggi utilizzati da Nixon contro la pace.

Sosta di Kissinger a Londra e Parigi

Washington, 12. Il segretario di Stato Henry Kissinger è in viaggio per il mondo. Il suo itinerario include una sosta a Londra e Parigi. A Parigi, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Jean-Pierre Godeaux e con il ministro degli Esteri Jean-François Picot. A Londra, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Harold Wilson e con il ministro degli Esteri Geoffrey Howe.

Documentazione della nuova costituzione cilena

SANTIAGO, 12. Il presidente del Cile, Salvador Allende ha sottoposto all'esame dei dirigenti dei partiti di Unità popolare e della direzione della Centrale unica dei lavoratori (Cul) un documento che fungerà da base per l'elaborazione della nuova costituzione del paese. Questo documento, che decreta il processo del passaggio alla costruzione del socialismo in Cile, sarà discusso nelle organizzazioni di partito e operaie di tutta la nazione.

Comizio di Lenart per le manovre del Patto di Varsavia

BRATISLAVA, 12. In occasione delle manovre congiunte del Patto di Varsavia a Scudo 72, iniziato ieri in Cecoslovacchia, ha avuto luogo un comizio a Bratislava, nel corso del quale ha parlato il primo segretario del partito comunista slovacco, Lenart. Ha detto che le idee leniniste di lotta per la pace e la coesistenza pacifica sono alla base di tutta la politica dell'Unione Sovietica, e che i paesi socialisti costituiscono un fronte unico nei loro sforzi miranti al progresso tecnico ed allo sviluppo economico.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19